L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 184 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— - SEMESTRE L. 38,— - TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— - SEMESTRE L. 81,— - TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI' 11 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

LE ESERCITAZIONI SPERIMENTALI

L'evolversi della dottrina e della realtà e la portata politica dei problemi della guerra

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

S. M. il Re Imperatore si reca al campo delle esercitazioni militari in terra d'Abruzzo

ARSOLI, 10 matt.

Se l'episodio di manovra di ieri avesse dovuto avere il suo logico sviluppo, stamane l'alba avrebbe visto rinnovarsi con forze fresche l'attacco degli Azzurri contro i Rossi per consentire all'attaccante lo sfruttamento del parziale successo ottenuto ieri sbrecciando gran parte della linea di resistenza dell'avversario, rimasto tuttavia sulla displuviale con appigli di grande valore per la difesa.

Il tema l'ha dato Mussolini

Invece, come vi dissi ieri, la manovra è finita, per cui la notte lunare non illuminò che gli accampamenti e gli accantonamenti di truppe amiche ugualmente soddisfatte delle reciproche fatiche, ugualmente vittoriose delle comuni difficoltà, fiere della comune gloria. Ed oggi qui in Arsoli i Rossi si sono svegliati lieti quanto a Carsòli gli Azzurri, solo preoccupati di riordinare e riassettare le loro schiere, vibranti di questa salubre vita del campo che accomuna il rancio alla posta, l'addestramento delle armi con la tempra degli spiriti. E la popolazione fraternizza co' suoi soldati, ansiosa di vedere, per quanto le sarà possibile, la parata di domani sulla Piana del Cavaliere, che sostituirà la tradizionale rivista e che permetterà di vedere in atto il nuovo organico e le nuove armi della Divisione « Torino », modello della Divisione binaria che sarà la Divisione di domani, come l'Italia la vuole per « la guerra di rapida decisione vittoriosa ».

Il tema di queste Esercitazioni sperimentali si può con sicurezza e senza eufemismi dire che l'aveva dettato Mussolini nel suo storico discorso del 30 marzo al Senato, là dove disse: « Non è questa la sede più adatta per esporvi la nostra dottrina di guerra, così come l'abbiamo elaborata ed aggiornata alla luce delle esperienze antiche e recenti, nostre ed altrui. Vi dirò solo che noi tendiamo a preparare uomini e mezzi per una guerra di rapido corso. Per questo non sarà mai abbastanza curato l'addestramento individuale del soldato e collettivo dei reparti, nell'ordine chiuso e nell'ordine sparso; non sarà mai abbastanza appoggiata dai cannoni e dotata di cannoni la fanteria, che fu e sarà sempre la regina delle battaglie; non sarà mai abbastanza iperalimentato l'attacco con riserve innumeri, onde il successo tattico si tramuti in quello che è lo scopo della battaglia: il successo strategico. La motorizzazione non deve essere spinta oltre un certo limite, sotto pena di comprometterne i vantaggi. La Divisione, se Divisione deve chiamarsi, non può avere meno di nove battaglioni ».

Qui è già delineata la Divisione « Torino » che abbiamo visto manovrare in questi giorni con 9 battaglioni su due Reggimenti, accanto alla Divisione « Cacciatori delle Alpi » pure su due Reggimenti, ma con 7 battaglioni, di fronte alla Divisione « Granatieri di Sardegna » su tre Reggimenti secondo le vecchie formazioni.

Perchè questi esperimenti?

Taluno obbietterà subito: Ma come mai questi continui saggi, variazioni, mutamenti? Perchè non s'è trovato ancora il tipo di Divisione più adatto ormai indiscutibile? La guerra mondiale non era stata già per se stessa tale esperimento da consentire norme ed indirizzi sicuri e definitivi?

L'obbiezione cade da sè al primo urto con la realtà, la quale sola può dettare la vera dottrina di guerra. Niente di più mutabile, infatti, dell'arte della guerra, pure avendo anch'essa, come tutte le arti, i suoi canoni fissi e fondamentali, i suoi obbiettivi invariabili. Lo spirito del combattimento e la tecnica delle armi influiscono ugualmente sulla formazione organica delle unità e sulla loro condotta in combattimento. Il terreno stesso, che per sè non muta, muta viceversa radicalmente nel rapporto del suo valore tattico e strategico, a seconda delle comunicazioni di che sia dotato e dell'uso che ne fa lo stratega e il combattente.

Qui, per esempio, su questi monti che dall'Abruzzo aprono il varco su Roma si è esperimentato il terreno libero da fortificazioni, montano, scarsamente dotato di comunicazioni in rapporto alle masse impiegate nel combattimento e alle armi di cui sono dotate. Si è soprattutto vagliata la capacità di rottura e di dirompimento, cioè del successo e dello sfruttamento del successo, di una Divisione meglio alleggerita e articolata negli uomini e più potente di armi e di fuoco.

Il popolo e i problemi della guerra

Non spetta certamente a noi di trarre le conclusioni di queste esperienze. Noi siamo qui delle vedette di collegamento fra la Nazione e l'Esercito perchè ormai cittadino e soldato sono termini inscindibili ed Esercito e Nazione devono essere fusi in un'unica volontà e in una unica mèta, ch'è appunto quello di prepararsi ad una guerra, quando sia inevitabile, rapida, decisiva, vittoriosa. Quindi tutta la Nazione deve interessarsi dei grandi problemi della guerra cui può essere chiamata da un istante all'altro di fianco alle sue Forze Armate. Non si tratta, per noi,, che di volgarizzare quei concetti politico-militari che costituiscono il codice di guerra, la dottrina di guerra esperimentata e aggiornata dal Duce, Ministro delle Forze Armate, e dagli Stati Maggiori competenti.

Ad ogni modo abbiamo potuto renderci conto coi nostri occhi come la nuova Divisione binaria sia potentemente attrezzata per intaccare con la sua potenza di fuoco una linea di difesa ben presidiata e armata. D'altro canto, però, abbiamo visto anche di quali risorse possa valersi una difesa bene manovrata e attiva, per cui la barriera dei monti Carseolani e Simbruini non potè essere infranta dall'attaccante per la tenacia e la manovra del difensore. Se i Rossi poi, che rappresentavano la difesa di Roma, fossero anche stati costretti a sgombrare le gole e le displuviali dell'Aniene e qui ad Arsoli vi fosse stata oggi la Divisione « Torino » invece della Granatieri, questi avrebbero ancora avuto una fascia di monti larga una trentina di chilometri con linee di resistenza efficientissime.

Le nuove armi

Non scendo ai dettagli tecnici che potrebbero offrire più concreti elementi per un'idea più adeguata di questi esperimenti, ma che sfuggono ai più. Ma noi abbiamo visto, per esempio, quale importanza assumano le armi di cui è dotata ora la fanteria sperimentale e che saranno poi distribuite a tutte le Divisioni. Il fucile corto di calibro 7.35 che sostituisce il modello 91 è più maneggiabile, più leggero, eppur dotato di eguale potenza balistica. Le nuove mitragliatrici di calibro 8 sono più efficienti di quelle del modello 35 fin qui in uso. E i mortai d'assalto da 45 e 81 e il cannone da 47 mettono la fanteria nella possibilità di coprirsi della maggiore massa di fuoco proprio nel momento critico e decisivo della battaglia, quando, cioè, avviene il cozzo risolutivo della fanteria che decide della battaglia. Si è visto come il traino animale continui ad essere indispensabile nel campo tattico, cioè nella zona di fuoco, mentre la motorizzazione dà un rendimento insostituibile nel campo strategico, cioè nello spostamento di grandi masse di combattenti su largo raggio. S'è visto, infine, che il carro armato, che si pretendeva arma decisiva, sia anche esso come tutte le armi, d'un valore relativo, sia per l'uso che se ne fa, buono o cattivo, sia per il corrispondente perfezionamento dei mezzi di difesa mobile e fissa, quali i proiettili anticarro e le bocche da lupo e interruzioni stradali.

Dottrina vivente

Meccanizzare la guerra è indispensabile, ma non bisogna dimenticare che gli uomini non si meccanizzano e che sono gli uomini che vincono la guerra non i materiali. La più potente delle linee di fortificazione, quella Marginot, vale quanto la Grande Muraglia della Cina dinanzi ai giapponesi irrompenti, se non ha il presidio di uomini decisi al combattimento e alla resistenza. La tecnica dà i mezzi sempre più potenti e più meravigliosi, ma la tattica la dà soltanto l'uomo: e soltanto dell'uomo quindi è l'arte della guerra. Ecco perciò la necessità di adeguare l'arte ai mezzi della guerra e la conseguente conclusione, che fu anche il mio preludio, di vagliare uomini ed armi a realtà come quelle che abbiamo testè vissute, di Etiopia e di Spagna. Le nuove Divisioni devono, quindi, essere ordinate ad essere la Grandi Unità di base di quelle Armate di manovra e di assalto che furono pronosticate da Mussolini. La Divisione nuova, nell'ambito della manovra, diviene quello che fino a ieri era la Brigata, cioè il colpo di maglio sull'avversario senza la responsabilità della manovra stessa, che è riservata al Corpo d'Armata, il quale a sua volta, perciò, diviene nell'Armata ciò che era fino ad oggi la Divisione nel Corpo d'Armata.

La direttiva quindi si evolve incessantemente, per cui S. E. il Generale Ottavio Zoppi, in un suo recente studio, concludeva: « Al sistema di raccogliere le dottrine in appositi libretti, sarebbe preferibile il sistema seguito dalla Gerarchia Cattolica. Il Sommo Pontefice detta, a larghissimi intervalli, le sue Encicliche (che nel caso nostro potrebbero anche essere riservatissime); i Vescovi le illustrano, nei limiti del necessario, alla gerarchie dipendenti, con proprie Pastorali; e infine i Parroci divulgano e sminuzzano il verbo dalle diecine di migliaia di pulpiti. Quale gradualità e quale possibilità di riservatezza, nella discesa del verbo, e quanta praticità e freschezza conservata alla sua diffusione! Forse dovremmo fare così anche noi ».

Giuseppe De Mori

ANCORA SANGUE IN PALESTINA

L'unione del mondo arabo e il patto fra l'Irak e lo Jemen

La proibizione a Sciambander di entrare in Siria

CAIRO, 10 sera

Si ha da Gerusalemme che le regioni centrali della Palestina sono state ieri e stanotte teatro di scontri sanguinosi fra ribelli arabi e truppa.

Presso la colonia agricola di Ramath Hdkovesh, uno scontro ha messo di fronte un distaccamento militare e un centinaio di rivoluzionari.

Fra gli insorti si contano parecchi morti e feriti.

Fra Giaffa e Tel Aviv continua la serie delle aggressioni a mano armata; nel tardo pomeriggio di ieri un arabo è stato gravemente ferito da alcuni sconosciuti.

Il Mokattam dà risalto alla dichiarazione fatta a Londra, da Sir Ronald Storrs, circa l'impossibilità di ristabilire la calma in Palestina ove non si abbandoni l'idea di fare degli ebrei la maggioranza della popolazione. Tale consiglio, rivolto ai dirigenti inglesi, scrive il giornale, dovrebbe esser sentito anche dai funzionari britannici che aggravano, invece, sempre più la situazione in Palestina con atti di violenza contro il popolo arabo, reo soltanto di aver prestato fede alle promesse degli alleati durante la grande guerra.

L'Ahram e il Misri pubblicano con rilievo l'intervista che i loro inviati hanno avuto a Porto Said, dal Principe ereditario saudiano, che ha dichiarato che la Palestina interessa tutti gli arabi, essendo parte del mondo arabo. Il Re Ibn Saud non lascia sfuggire occasione di cercare di porre termine allo spargimento di sangue e spera che l'Inghilterra modifichi la sua politica. Quanto ad Alessandretta, ha detto il Principe, è doloroso vedere un paese arabo in conflitto con i vicini per interessi vitali. Dopo aver affermato che il contegno di Ibn Saud nella questione è quello di tutti gli arabi, il Principe ha concluso affermando che l'unione araba è in via di realizzazione e che il patto arabo, firmato alla Mecca, tra l'Irak e lo Yemen, ne è il mezzo di attuazione.

L'Ahram scrive che nelle ultime settimane gli ebrei della Palestina si sono armati ed hanno iniziata la organizzazione di associazioni terroristiche per assalire gli arabi. Se gli ebrei continueranno gli armamenti, gli arabi faranno lo stesso, certi che tutto il mondo islamico li soccorrerà.

Il Mokattam riferisce che Sciambander è stato accolto festosamente al suo arrivo a Bludan. Il Consiglio dei ministri, riunitosi immediatamente, gli impediva però di entrare in Siria ed inoltre ha vietato alla stampa di pubblicare le sue notizie sotto minaccia di sequestro e sospensione.

Congetture inglesi sull' incontro Ciano-Blondel

LONDRA, 10 sera

Il *Times* segnala a Roma la conversazione avuta ieri sera dall'Incaricato di affari di Francia signor Blondel con il Ministro conte Ciano.

« Quasi un mese — osserva il giornale — è passato dal loro ultimo incontro, e la visita di ieri viene descritta come la naturale continuazione della consultazione avuta da Blondel col suo ministro degli esteri signor Bonnet, a Parigi, al principio di agosto ».

Il corrispondente del *Times* ritiene che uno degli scopi della visita dell'Incaricato di affari francese al Ministro Ciano sia stato di rettificare le notizie errate apparse sulla stampa italiana, che la Francia avesse riaperto o stesse per riaprire la frontiera pirenaica al passaggio di materiali da guerra per i rossi spagnoli e avesse permesso a ottomila nuove reclute di entrare in Spagna. Dice il giornale che non è stato fatto alcun accenno a una ripresa delle conversazioni riguardo l'accordo franco-italiano e non è stato combinato alcun altro colloquio.

Le udienze del Duce

L'elogio del Capo del Governo al Gen. Geloso e al Sen. Conti — Direttive al Governatore dei Galla e Sidama

ROMA, 10 sera

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. O. I., ha ricevuto il generale Carlo Geloso il quale gli ha riferito sull'attività da lui svolta durante la sua permanenza in A. O. I., dal principio della guerra italo-etiopica ad oggi, quale Comandante, prima della Divisione «Laghi» e quale Governatore, poi, dei Galla e Sidama.

Il Duce ha espresso al generale Geloso il suo vivo compiacimento.

Mussolini ha quindi ricevuto il nuovo Governatore dei Galla e Sidama, generale designato d'Armata Pietro Gazzera, impartendogli le direttive per l'opera che egli dovrà svolgere al Governo di quella lontana colonia. Il generale Gazzera partirà in questi giorni per l'A. O. I.

Il Capo del Governo ha ricevuto anche il senatore Conti e la missione economica di ritorno dall'Estremo Oriente dove, dopo lunghe e difficili trattative, è riuscita a concludere i noti accordi economici col Manciukuò e col Giappone.

Il senatore Conti, Capo della missione ed Ambasciatore straordinario, ha consegnato al Duce una relazione scritta ed ha aggiunto alcune altre informazioni verbali.

Il Duce ha elogiato altamente l'opera svolta dalla missione e dal suo Capo che ha raggiunto gli obbiettivi per far meglio reciprocamente conoscere l'Italia e l'Impero nipponico.

Duff Cooper a Danzica

GDYNIA, 10 sera

Il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico, Duff Cooper, accompagnato dal Ministro polacco degli Affari esteri, Beck, ha visitato lungamente il porto di Gdynia, manifestando uno speciale interesse agli impianti portuali. Quindi il signor Duff Cooper ha offerto, a bordo del panfilo *Enchantress* una colazione in onore del Ministro Beck.

Nel pomeriggio il Primo Lord dell'Ammiragliato si è recato con il signor Beck a visitare la spiaggia di Jurata, sul litorale polacco, ove si è trattenuto varie ore. Oggi Duff Cooper si è recato a Danzica a bordo dell'*Enchantress*

Il soggiorno di Balbo a Berlino

L'omaggio ai Caduti - Un ricevimento in Municipio - Alla villa di Goering

BERLINO, 10 sera

S. E. Balbo, con il suo seguito, ha reso omaggio stamane ai Caduti tedeschi della guerra mondiale. Una folla enorme di berlinesi si era recata davanti al cenotafio di Unter den Linden per acclamare il Maresciallo dell'Aria. Davanti alla cappella votiva era schierata una compagnia d'onore dell'Arma aerea, sul lato destro stava una centuria di avanguardisti del locale Fascio.

S. E. Balbo, salutato al suo arrivo dal comandante della piazza di Berlino e dalle ovazioni della moltitudine, ha passato in rivista, col Sottosegretario della aviazione del Reich, generale Milch, la formazione d'onore.

Preceduto da un gruppo di avanguardisti, recanti a braccia una grandissima corona di alloro dai nastri tricolori e con la scritta « *Il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo* », è poi entrato nel cenotafio. Un grande silenzio si fa subito nella folla che eleva il braccio nel saluto ai Caduti. S. E. Balbo sosta nell'interno alcuni minuti in devoto raccoglimento e, quando riesce sulla via, squillano ancora le note della *Marcia Reale* e *Giovinezza*, mentre la moltitudine acclama.

Subito dopo innanzi al Maresciallo, che reca sul petto la Gran Croce dell'Aquila tedesca, sfila la compagnia d'onore. Alla solenne cerimonia hanno assistito l'ambasciatore Attolico col consigliere di Ambasciata conte Magistrati e l'addetto aeronautico generale Liotta, il capo di S. M. dell'Arma aerea del Reich generale Stumpff con un gruppo di generali e l'addetto aeronautico tedesco a Roma, von Bulow.

Da Unter den Linden il Maresciallo Balbo si è recato in Municipio dove il primo borgomastro Lipper gli ha rivolto il cordialissimo saluto della cittadinanza. In onore dell'Ospite, il palazzo municipale era addobbato con profusione di fiori. Dopo il benvenuto ufficiale, il dottor Lipper ha presentato a S. E. Balbo i membri della Consulta e lo ha pregato di iscrivere il suo nome nel libro d'oro della città.

Ripristinando una antica tradizione germanica, ripresa oggi in onore del Maresciallo ospite, il primo borgomastro beve con lui un « sorso d' onore ». Infine gli offre, a ricordo del suo soggiorno a Berlino, una medaglia d'argento commemorativa.

All'uscita di S. E. Balbo dal Municipio, la folla acclama con entusiasmo il Maresciallo e gli ufficiali del seguito. Di ritorno lungo tutto il percorso fino all'albergo Kaiserhof, il passaggio del corteo delle automobili suscita sempre nuove ovazioni. Verso mezzogiorno S. E. Balbo ha lasciato l'albergo per recarsi alla villa Karinhall dove è ospite per la colazione del Primo Ministro di Prussia e ministro della aviazione del Reich, Feld Maresciallo Goering.

I lavoratori deceduti nelle terre dell' Impero

ROMA, 10 sera

Dal 1.o luglio 1938, XVI, data del 34.o Bollettino alla stampa, al 31 Luglio successivo, sono deceduti in A. O. I. sopra una massa di circa 45 mila unità, numero 41 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 35.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere: Uccelli Federico fu Bernardo (Piacenza); Piroli Guglielmo (Cortemilia, Cuneo); Rizzardi Giuseppe di Ersilio (Mantova); Bardella Adriano di Francesco (Rogno, Bergamo), Brambilla Francesco fu Giuseppe (Milano); Ersettig Amedeo di Giacomo (Vividale Udine); Lazzarini Antonio di Attilio (Scorticata, Forlì); Vitartani Enrico fu Guido (Borgo S. Lorenzo, Firenze); Liri Luigi (Bergamo); Rosso Giuseppe di Cesare Piove di Sacco, Padova); Corni Rino fu Sante (Bagnoli in Piano, Reggio Emilia); Del Priore Antonio fu Adamo (Orsara di Puglia, Foggia); Ghio Luigi di Stefano (Busca, Suneo); Graci Francesco fu Onofrio (Licata, Agrigento); Rotondo Antonio di Michele (Esperia, Frosinone); Sandri Giacinto di Antonio (Lovea di Arta, Udine); Spagnolo Nicolò di Carmelo (Grotte, Agrigento); Di Paoli Luigi di Cleto (Cesena-Forlì); Serra Luigi di Antonio (Giave, Sassari); Domolato Rinaldo di Giacomo (Santangelo di Piove di Sacco, Padova); Lo Sacco Domenico di Ignazio (Bari); Mantovani Noè fu Vincenzo (Viterbo); Piombini Giuseppe fu Domenico (Sestola, Modena); Porrielli Giuseppe fu Luca (Torre del Greco, Napoli); Bonacci Vincenzo di Silvio (Riolunato, Modena); Pellagatti Alderamo di Beniamino (Parma); Soncini Pericle fu Olindo (S. Lazzaro Parmense, Parma); Simula Angelo di Giuseppe (Sassari), Troccoli Alfredo di Agnello (Cuccaro Veter, Salerno); Corridori Bruno (Vallerona, Grosseto); Nieddu Pietro di Antonio (Alà dei Sardi, (Sassari); Bosio Domenico fu Michele Marroni, Cuneo); Zardo Pietro fu Giovanni (S. Martino di Lupari, Padova); Faes Attilio di Cosma (Fraveggio, Trento); Fasolo Vittorio fu Luigi (Rubano, Padova); Bernardini Leone fu Giovanni (Bergamo); Bruni Giordano fu Costantino (New Jork); Nascivera Primo di Valentino Cassacco, Udine); Menci Lorenzo fu Orlando (Porto d'Ascoli, Ascoli Piceno); Polese Alfredo fu Umberto (Cordignano, Treviso); Vecchiato Nello di Fortunato (Scorze, Venezia).

La situazione al 30 Giugno 1938, XVI, dava come deceduti 1944 lavoratori e 11 dispersi.

Dal 1.o Gennaio 1935, XIII, al 31 Luglio 1938, XVI, risultano, quindi deceduti N. 1985 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa 60 mila operai. (Stefani)

L' organizzazione corporativa nella Spagna nazionale

BURGOS, 10 sera

Il Governo nazionale, intensificando l'opera di costruzione politica, economica e sociale della nuova Spagna, ha emanato una legge, che crea le « Commissioni regolatrici della produzione » con facoltà identiche od equivalenti a quelle che in Italia sono assegnate alle corporazioni.

Infatti le commissioni regolatrici della produzione sono organizzate per grandi settori delle attività economiche con la rappresentanza di tutti i loro elementi. Spetta alle commissioni di indirizzare e coordinare le attività, le necessità e gli interessi in ogni settore da esse rispettivamente rappresentate, in piena subordinazione all'interesse nazionale; di raccogliere i dati elementi che servono ad indirizzare la politica economica nei riguardi della produzione della vendita; del consumo, delle importazioni e delle esportazioni; di proporre quanto occorra per proporzionare la produzione alle necessità della guerra, del consumo interno e delle esportazioni; provvedendo anche, ove occorra, a fissare aumenti o restrizioni nel consumo di determinati prodotti.

Inoltre le commissioni hanno facoltà d'intervenire nella giusta ripartizione delle materie prime o semilavorate e delle importazioni necessarie e nel disciplinamento delle esportazioni; hanno il compito di promuovere il miglioramento della produzione, indicando i mezzi ed i metodi più razionali, eliminando le aziende non adattabili o male basate, e tutti gli sprechi industriali o commerciali.

Debbono infine collaborare con il Governo per la soluzione di tutti i problemi della economia e delle produzioni. Anche nella composizione interna di queste commissioni regolatrici della produzione si è seguito l'esempio delle analoghe corporazioni italiane; esse sono infatti composte dalle diverse rappresentanze di tutti i fattori della produzione, sotto la presidenza di un rappresentante del Governo.

OPINIONI

Intorno alla "persona umana„

Léon Abel Gaboriaud, su «L'ère nouvelle» del 2 agosto, ragiona lungamente sul «primato della persona umana». La tesi cara allo scrittore radicale è che la Chiesa, nel difendere la dignità dell'individuo, si avvicina alle più «pure» tradizioni repubblicane e alla politica «degli uomini più ponderati e chiaroveggenti del partito radicale.

«....Dunque possiamo ritrovarci in un piano d'intesa fiduciosa e di leale collaborazione intellettuale coi nostri interlocutori cattolici quando si tratta sia dei principi direttivi della politica interna che di quelli che determinano le grandi linee della politica internazionale ed umana...».

Il discorso, più che ai cattolici, sembra rivolto ai radicali meno «ponderati» che non sembrano troppo propensi a seppellire l'anticlericalismo, neppure pro forma. Comunque sia molto si potrebbe parlare sull'improvvisa tenerezza del radicalismo francese più.... «chiaroveggente» per quei cattolici che pur ieri contava tra i suoi nemici mortali e che ancor oggi sopportano il peso di una legislazione laica che opprime i loro più sacri diritti. Si vedrebbe che col mutamento esteriore (esteriore perchè si continua a protestare la più tenace fedeltà alle «conquiste del laicismo») i motivi ideali hanno ben poco a che fare.

Ma quel che più importa è mettere in evidenza l'equivoco che si va artificialmente creando sul concetto della «dignità della persona umana». Il laicismo francese è nemico della Chiesa perchè essa «vincolando lo spirito», opprimerebbe la più «elementare» libertà. Le leggi laiche, sopratutto quelle che riguardano la scuola, procedono da questa forma mentis, che ancor oggi permane immutata sotto il velame di cortesie protocollari e di belle parole. Ora è chiaro che la difesa cristiana della dignità individuale si esercita anche nei riguardi del laicismo in genere e di quello della III Repubblica francese in particolare.

Che lo spirito anticattolico sia sempre più vivo che mai è dimostrato dal Congresso degli istitutori che si è tenuto a Nantes nei giorni scorsi. I degni maestri statali, si sono occupati della cosidetta difesa laica e hanno reclamato l'abolizione della scuola libera. Lo stato d'animo degli istitutori è un dato di fatto che non può esser sottovalutato quando il radicalismo più «chiaroveggente» pretende di seppellire l'anticlericalismo con un diluvio di belle parole.

Del Concordato del Reich

Alcuni giorni or sono, l'Angriff, in una delle solite note redazionali constatava una grande verità; cioè che il Concordato del 1933 è «ridotto ai minimi termini». Il foglio berlinese cita uno scritto del prof. Weber apparso sulla rivista dell'Accademia per il diritto tedesco nel quale si afferma che l'accordo concluso allora aveva per cornice lo spirito di Weimar. Il Vaticano l'aveva accettato per impedire al nazionalsocialismo di conseguire certi suoi scopi. Ora che i tempi sarebbero totalmente cambiati, il Concordato sarebbe sorpassato.

« E' bene considerare una buona volta le cose da questo punto di vista. Il Vaticano parla di violazione del Concordato e noi di vita e d'evoluzione del popolo tedesco verso una più profonda unità....».

Ci dispiace di non poter leggere lo scritto originale del prof. Weber. Ma stando a quel che ne dice l'Angriff, sembra che esso rielabori in forma giuridica una tesi formulata circa un anno fa dallo stesso Angriff, nel commemorare il quarto anniversario del Concordato fra la Santa Sede e il Reich. Il foglio berlinese, allora, asseriva che nel 1933 la Santa Sede e la Gerarchia germanica si ripromettevano di dividere il partito dallo Stato. In che modo? Vincolando lo Stato al rispetto di certi diritti della coscienza il cui esercizio appariva al razzismo intransigente del partito, deleterio « per le virtù organiche delle razze settentrionali». In altre parole il partito o alcune tendenze di esso volevano imporre a tutto il popolo tedesco l'ideologia razzistica rosenberghiana, pur sapendo che quell'ideologia, in quanto asserviva i valori morali ad un presunto imperativo categorico del sangue, non poteva in nessun modo conciliarsi con l'insegnamento tradizionale della Chiesa.

Lo Stato accordandosi con la Santa Sede si allontanava dall'ideologia del partito.

Oggi il prof. Weber fa propria questa tesi la quale come tutti possono constatare, ha il pregio di una cristallina chiarezza. Se ne deduce che se il Concordato è ridotto ai minimi termini ciò è avvenuto non perchè la Chiesa abbia modificato il proprio contegno, ma perchè dal 1933 a oggi lo Stato germanico ha mutato radicalmente la propria fisonomia ideologica. Ragione per cui sarebbe molto più logico e coerente prendersela non già con la Chiesa, la quale da venti secoli è quella che è, bensì con coloro i quali nella non lontana primavera dell'anno di grazia 1933 hanno chiesto con tanta insistenza di venire a patti con la Chiesa e che, una volta raggiunto l'accordo, l'hanno firmato e ratificato.

* * *

Francia e Russia in combutta per rifornire i rossi spagnoli

PARIGI, 10 sera

Un dispaccio dall'Agenzia «Tournier» da Lilla segnala l'arrivo nel porto di Dunkerque del vapore finlandese *Regente*, in provenienza da Leningrado, con un importante carico di autocarri di fabbricazione sovietica destinati alla Spagna marxista. E' la terza volta nel corso dell'ultima settimana che vengono effettuati sbarchi del genere a Dunkerque.

Dalla Settimana di Rouen al Congresso di Nantes

IL "PIANO,, DEI CATTOLICI

e quello dei maestri laici

PARIGI, 10 sera

(B. F.) *La Settimana Sociale di Rouen, che ha suscitato così vasto interesse anche fuori dell'ambiente cattolico ha offerto materia di ampia meditazione a tutti i francesi. Durante sette giorni, in tanto tumulto di passioni politiche, sociali, ideologiche che agitano la Francia, mentre al Congresso nazionale dei maestri riaffioravano tutti i nefasti motivi del vecchio anticlericalismo, sopravvissuto con tutta la sua antica virulenza in quella cittadella del laicismo che è l'insegnamento pubblico elementare, un'aristocrazia intellettuale ha dato l'esempio di come si possano studiare e dibattere i grandi problemi della società moderna senza ombra di settarismo, in un'atmosfera di perfetta serenità e col solo proposito di recare un contributo efficace, secondo gli immutabili principii della civiltà e della morale cattolica, alle soluzioni che la nazione attende.*

Le discussioni, seguite da un numero crescente di uditori, si sono svolte secondo il quadro tracciato dalla lettera del Cardinal Pacelli e illustrato dal Presidente della Settimana, Eugenio Duthoit: « Delle magnifiche possibilità di lavoro si schiudono oggi, in Francia, alla buona volontà dei cattolici — scriveva il Cardinale Segretario di Stato, fedele interprete del pensiero del Santo Padre —; che essi sappiano approfittarne... In un momento così grave per la sorte spirituale del mondo e del loro paese, si attende dai cattolici francesi uno sforzo e un esempio ».

Le istituzioni e gli uomini

Sono oggi di moda i « piani »; da ogni parte si propongono dei complessi di leggi e di riforme che, secondo quel partito, quel gruppo o quella scuola che li ha elaborati, dovrebbero restaurare la prosperità, assicurare la pace sociale e internazionale, preparare l'avvento di un ordine nuovo e migliore.

In un articolo pubblicato nel Figaro e dedicato agli insegnamenti della Settimana Sociale, il deputato Le Cour Grandmaison, vice-presidente della Federazione nazionale cattolica, si domanda se anche i cattolici abbiano un piano nel senso che si attribuisce oggi generalmente a questa parola e risponde di no. La Chiesa afferma che, fuori dei principii cristiani, non può esservi nè prosperità nè pace e sarebbe certo possibile estrarre dalle Encicliche un programma di riforme economiche e sociali; ma non è questo, osserva l'articolista, l'essenziale del piano dei cattolici.

« Noi pensiamo — aggiunge — che non basta cambiare le istituzioni. Accade infatti — e una voce autorizzata lo ha ricordato — che le istituzioni corrompano gli uomini; ma gli uomini, dal canto loro, possono corrompere le migliori istituzioni. La Storia formicola di esempi, e noi vediamo ogni giorno il progresso materiale, che è un bene, recare all'umanità più sofferenze che felicità, perchè è mal diretto. La prima cosa da riformare sono dunque gli uomini, come riconoscono coloro che affermano il primato dei valori spirituali, senza precisare sempre che cosa intendano con ciò. A questo compito di riforma degli spiriti si consacrano appunto ogni giorno più attivamente i movimenti d'Azione cattolica. Giovani e adulti, uomini e donne hanno un obbiettivo comune, che è di rifare cristiani gli individui e, attraverso essi, l'ambiente ».

Realismo dell'Azione cattolica

I mezzi che impiega l'Azione cattolica sono diversi da quelli che usano i partiti e i movimenti laici: essa non ricorre nè alla forza, nè alla pressione delle masse nè alla clamorosa pubblicità. Il suo mezzo preferito è la luminosità dell'esempio, che suppone un'intensa vita interiore. Senza trascurare i mezzi esteriori, il suo sforzo si concentra sulla riforma personale, secondo il principio che uomini onesti formano un'onesta società. « Il piano dei cattolici è dunque un piano individuale, ma è individuale per essere sociale. Questi cristiani più adatti al proselitismo, più istruiti nella loro dottrina, più coscienti delle loro responsabilità, debbono essere, ciascuno nel proprio ambiente familiare, professionale, sociale, gli operai della riforma delle istituzioni, non soltanto della loro struttura, ma del loro spirito. Lo scopo di ciò che si chiama « l'Azione Cattolica » è precisamente di orientare, di coordinare, di disciplinare questi sforzi, di assicurarne la convergenza e perciò l'efficacia, di mantenere l'unione, carattere peculiare di ogni attività autenticamente cattolica. Si comprende così l'insistenza del Pontefice, la sollecitudine vigilante che lo induce a identificarsi con l'Azione cattolica. Senza di essa, infatti, il piano dei cattolici resterebbe puramente speculativo ».

Offensiva contro la scuola confessionale

La conclusione del Le Cour Grandmaison è che, « senza aspettare il miglioramento della società da un colpo di ipotetica bacchetta magica, ogni cattolico può e deve realizzarlo subito in sè e intorno a sè ». In questo senso, il « piano » che i cattolici francesi propongono al loro Paese presenta il vantaggio di essere immediatamente eseguibile, di essere anche più realista, più vivo, più umano di tutti gli altri piani.

Quanto diverse di tono e di sostanza sono state invece le concioni pronunciate a Nantes, al tumultuoso congresso dei maestri laici che pretendono di rappresentare il fior fiore dell'intelligenza democratica e repubblicana! Tutti i rimasugli del più ottuso e rabbioso anticlericalismo hanno trovato sfogo in questo congresso durante il quale gli educatori ufficiali della gioventù francese hanno dato un così triste spettacolo di intolleranza, di settarismo, di violenza dottrinale, accapigliandosi per o contro Leone Jouhaux, segretario bolscevizzante della C. G. T., a cui la Federazione dei maestri appartiene, votando delle mozioni antipatriottiche e antimilitariste, esigendo dai poteri pubblici l'ostracismo contro la scuola libera confessionale colpevole, ai loro occhi, di attirare, per la superiorità tecnica e morale del suo insegnamento, un numero di alunni molto superiore a quello dei frequentatori delle scuole pubbliche.

Si sono uditi dei delegati protestare contro la presenza di maestri liberi nelle commissioni degli esami di Stato; altri attaccare i dirigenti della Federazione perchè troppo tepidi nella lotta contro la scuola confessionale; altri, infine, deplorare che il governo tolleri la superiorità numerica delle scuole libere e dei loro alunni sulle scuole laiche e sui frequentatori di esse.

Grottesche divagazioni

Il relatore Rollo ha riconosciuto che la scuola laica perde ovunque terreno e ha letto in proposito delle eloquenti statistiche; ma anzichè ricercare la spiegazione logica del fatto, che è tutto ad onore della scuola confessionale, se l'è presa con gli uomini politici del Fronte popolare che, secondo lui, mostrano troppa indulgenza per il Cattolicismo... Egli ha citato, come prova, taluni pubblici discorsi di ministri socialisti e radicali, ha ricordato le onoranze ufficiali rese in numerose occasioni ai Legati del Papa, ai cardinali francesi, al Nunzio apostolico, rimproverando al governo perfino queste manifestazioni di cortesia protocollare. Il signor Rollo ha creduto anche di dover spezzare una lancia contro la tattica comunista della « mano tesa », come se qualcuno avesse potuto prenderla sul serio, e ha preconizzato « una vigorosa propaganda contro la Chiesa » alla quale rimprovera di essere « complice del fascismo » in Ispagna, in Italia, in Austria e... in Germania. Egli vorrebbe « un risveglio antireligioso nel Fronte popolare » (sic!) finchè si imponga al Parlamento questo semplice programma: togliere ai cattolici la libertà d'insegnamento, vietare ogni nuova costruzione di scuole private nei comuni di meno di 5000 abitanti, applicare rigorosamente la legge sulle Congregazioni religiose, sciogliere l'associazione dei maestri cattolici, escludere dalle supplenze i maestri provenienti dalla scuola libera.

Non ostante le riserve dei delegati alsaziani che hanno fatto presente la « situazione particolare » di quelle provincie cattoliche, il Congresso ha votato una mozione inspirata alle suddette idee del relatore, dopo di che si è sciolto, come si doveva, al canto dell'Internazionale.

Perchè la scuola pubblica è disertata

Giova sperare che questi settari propositi dei maestri laici non troveranno alcun seguito pratico nelle decisioni dei poteri responsabili i cui più autorevoli esponenti hanno anche in occasioni recenti solennemente riconosciuto l'importanza che assumono nella vita della nazione la tradizione cattolica e i valori spirituali che la Chiesa ha in custodia; ma lo scandaloso congresso di Nantes dà un'idea del pericolo che rappresenta per la Francia il confidare tanta parte della propria giovinezza a simili educatori.

Il Temps osserva opportunamente che, se le scuole laiche si vuotano, la colpa è proprio della Federazione dei maestri, « più preoccupata di politica e di rivendicazioni che dell'educazione dell'infanzia, come ha eloquentemente dimostrato lo stesso loro congresso ». Quanto all'abbandono della difesa della scuola laica che i maestri rimproverano al governo, lo stesso giornale rileva che la scuola si difende, « non con atti di forza, ma con la qualità dei suoi maestri e del suo insegnamento ».

Infine, a proposito della soppressione della libertà d'insegnamento chiesta dal relatore, il Temps scrive: « Non valeva davvero la pena di protestare, come si è fatto a Nantes, contro la tirannia comunista nei sindacati per chiedere poi l'istaurazione di un'altra tirannia, quella della « scuola nazionalizzata », a cui sarebbero sottoposti tutti i bambini di Francia! ».

Il raduno dei veterinari alla Mostra della Pesca

ANCONA, 10 sera

Nel quartiere della sesta Mostra nazionale della pesca è stato tenuto oggi il raduno nazionale dei veterinari, presieduto dal Segretario Nazionale, alla presenza dei rappresentanti dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Interno e di personalità del campo universitario. Assisteva il Prefetto insieme alle gerarchie locali. Il Segretario nazionale del sindacato ha posto in evidenza la particolare funzione dei veterinari nel campo della vigilanza della pesca e della tutela igienica del prodotto.

NOTIZIE VATICANE

Augurali parole del S. Padre a pellegrini americani, sposi e turisti italiani e stranieri

CASTELGANDOLFO, 10 sera

Il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio di Broockling, organizzato dalla *Catholic Travellers League*, reduce da Lourdes, guidato dal rev. John Boardman, direttore della Propagazione della Fede in Broocklin; il Capitolo generale delle Maestre Pie Filippine con la Madre generale Suor Teresa Saccucci, già Provinciale negli Stati Uniti; 170 coppie di sposi novelli e varie centinaia di pellegrini e turisti italiani ed esteri.

Ai pellegrini di Broocklin il Santo Padre ha rivolto vive felicitazioni per il doppio pellegrinaggio a Lourdes e a Roma; due luoghi così cari alla pietà cristiana, per visitare la Madre Celeste ed il Padre comune, il Vicario di Gesù sulla terra.

Augurava loro i più abbondanti frutti del loro viaggio ringraziandoli delle preghiere che hanno certamente fatto e continueranno a fare per il Padre comune.

Alle Maestre Pie, Sua Santità rivolgeva ed esprimeva tutto il piacere di vederle perchè erano accompagnate dalla conoscenza di tutto il bene che esse fanno nella grande famiglia cattolica con le loro opere di zelo e di educazione.

Aggiungeva felicitazioni particolari per la circostanza del Capitolo generale, momento così importante nella vita religiosa, nel quale è facile rendersi conto del cammino compiuto e di quello che resta ancora da compiere.

Nulla può dirsi compiuto se qualche cosa resta ancora da fare e tante cose restano ancora da fare per il bene delle anime.

Con questi pensieri e parole il Papa tutti benediceva, invitandoli a tornare alle loro case con questi pensieri; ricordando l'incontro col Padre comune delle anime loro.

Agli sposi novelli, ed a tutti gli altri, il Santo Padre rivolgeva, infine, parole di paterno saluto. Benedizione ed esortazione.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. Em. il sig. Cardinale Tedeschini, Suo Datario.

Il Card. Luigi Maglione protettore delle Suore della Compagnia di S. Orsola della SS. Vergine

CASTELGANDOLFO, 10

Il Santo Padre ha nominato il Cardinale Luigi Maglione protettore delle Suore della Compagnia di S. Orsola della Santissima Vergine la cui Casa generalizia trovasi a Santa Maria d'Haverloo (Bruges).

La commemorazione pascoliana

al Passo delle Forbici

Il crinale Appenninico che dallo Abetone per l'Alpe di San Pellegrino giunge al passo delle Radici, colla sua erta giogaia si volge rapidamente a settentrione, quasi spostando lo spartiacque verso il Reggiano. In questo punto il territorio della Garfagnana, dopo l'Alpicella, ed il Giovarello, trova un'altra foce, forse più frequentata nei tempi antichi, attraverso la quale si discende precipitosamente per l'alta Valle del Dolo, verso le più alpestri ed abbandonate terre della montagna reggiana, fra le quali spicca per meravigliosa naturale bellezza Civago.

Furono appunto gli abitanti di quella zona, ed il loro valoroso antesignano, il dott. Umberto Monti, bibliotecario e studioso che per un mese all'anno abbandona i libri per l'aure native che misero in moto tutte le loro forze per ottenere una rotabile che, attraversando il valico delle Forbici, consentisse loro una migliore riunione al mondo civile. Ed allora cominciò la festa al valico e d'ogni parte accorrevano i montanari coi loro deputati e rappresentanti, che davan conto del poco progredire della strada e del molto della pratica relativa.

Purtroppo la strada per qualche tempo ancora è in *mente Dei*, come tanti altri valichi appenninici che si attardano nella loro costruzione assai più di quanto era lecito pensare. Alludo al Praderena ed al Lagastrello che come le Forbici attendono sempre che suoni la loro ora!

Ed allora, sul valico magnifico ad oltre millesettecento metri, si eresse una modesta Chiesetta destinata a raccogliere le preci dei pastori e dei carbonai che nell'estate popolano quei monti, ed invocano le celesti benedizioni ai loro prodotti ed alle loro famiglie.

Fatta la chiesetta spettava al dott. Monti di trovare la Madonna adatta e rispondente alla bella tradizione quasi oramai decennale, che faceva convenire lassù la prima domenica di agosto tanta brava gente da ogni parte dei due versanti.

Ed egli vi provvide con una splendida conferenza «*La Madonna del Pascoli*» pronunciata quassù nel 1932, e pubblicata per le stampe a Venezia, dove allora le sue vicissitudini bibliotecarie l'avevano traslocato: giacchè Giovanni Pascoli era certo passato lassù nei suoi bei tempi, attratto dalla maravigliosa poesia del luogo, che si ricorda nel suo *Canto del Boscaiolo*:

Le scure prendi su, Lombardo
da Fiumalbo a Frassinoro!
Il vento ha già spiumato il cardo
fruga la tua barba d'oro.
Lombardo, prendi su la scure
da Civago e da Carù:
è tempo di passar l'alture:
tient'a su: tien'a su!

E la Madonna venne dipinta da una valorosa pittrice, Annita Martini di Lucca, secondo quanto il Pascoli aveva chiaramente indicato nella lettera al pittore Vittorio Corcas.

Ed attraverso la Madonna Pascoliana il dottor Monti ottenne, con geniale concezione, che la Sagra delle Forbici diventasse una vera e propria commemorazione del grande poeta di Barga.

Maria Pascoli la sorella affettuosa e buona come negli anni antecedenti, anche quest'anno è salita da Barga fino quassù per rendere più affettuosa e famigliare la commemorazione. Ed il popolo accorso le ha dimostrato tutta la sua gratitudine.

Nel 1934 parlò il prof. Cesare Biondi dell'Università di Pisa, e quest'anno ha saputo succedergli degnamente il figlio prof. Pompeo dell'Università di Modena.

Presentato, con indovinatissime parole, dal dott. Monti il Biondi ha parlato con passione e con profonda dottrina del problema della vita nella poesia del Pascoli. Il pubblico ha seguito con vivo interesse ed ha coronato il suo dire con molti applausi.

Numerosa la comitiva che accompagnava Maria Pascoli da Barga con quel Podestà e col cav. Stefani. Da Lucca il prof. Briganti, presidente della Società Pascoliana, il prof. Lotti, ed Antonio Boselli Direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze, il senatore Zerboglio ed altri.

Dalla Garfagnana il Podestà di Castelnuovo, Carlo Cervioni, il prof. Casagrande, il cav. Angelini, don Mario Spediacci e molti altri.

Da Reggio l'On. Rabotti, Elmo Pedrazzoli, il dott. Balletti, il prof. Guardasoni, un gruppo di giovani studenti. Da Parma l'On. Micheli, l'avv. Silverio Coccapani, l'avv. Filippo Cocconi. Dal Modenese l'avv. Nino Nava ed Adriano Gimorri colla famiglia quasi altrettanto numerosa quanto i suoi nuovi versi montanari.

Ed un gruppo di giornalisti: don Felici Icilio per la *Festa*; l'Ispettore Parenti pel *Telegrafo*, Armando Zamboni per il *Regime*, e per il *Solco*, Mario Fierli per la *Tribuna*, ed altri ancora del *Carlino* e per l'*Avvenire*, ed inoltre mille altri venuti da ogni parte, che troppo lungo sarebbe l'elencare.

La Messa venne celebrata da Don Bruno Leoni, Missionario Paolino di Alba, che svolse al Vangelo alcuni pensieri molto adatti alla circostanza. Per ultimo un coro di giovani e di fanciulle di Civago eseguì la canzone pascoliana *La partenza del Boscaiolo* musicata dal Concina e l'inno a Nostra Signora delle Alpi.

La magnifica giornata meritava che in numero maggiore i gitanti si attardassero nei boschi rimasti a modesta corona del valico.

La maggior parte, per la brutta stagione dello scorso anno, preferì recarsi all'Abetone, al Casone, alle Radici ed a San Pellegrino.

Qui il numero degli accorsi superava i locali disponibili nei vari alberghi e ci volle tutta l'abilità del cav. Pacifico Lunardi per organizzare varie serie in modo da accontentare tutti. All'ultima di esse, prese parte Maria Pascoli, che venne accolta dovunque con clamorosa deferenza e diede luogo ad un simpatico raduno finale, nel quale Silverio Coccapani vivamente apprezzato ed applaudito, lesse alcune poesie del Pascoli.

Così tutta la giornata venne dedicata al Grande Poeta.

Montanus

L'Inaugurazione della Fiera delle attività economiche della Sicilia

MESSINA, 10 sera

Questa mattina sono giunti il Ministro delle Corporazioni ed il componente il Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista on. Vecchioni per presenziare alla inaugurazione della quinta Fiera delle attività economiche della Sicilia.

Nei locali della Fiera erano convenuti i Prefetti, i Federali, i Podestà e i Presidi delle Provincie di Catania, Enna, Caltanissetta ed Agrigento, il rappresentante del comandante il Corpo d'armata della Sicilia, l'ammiraglio comandante i servizi militari marittimi per la Sicilia, il rappresentante dell'Arcivescovo di Messina, e una folla di autorità del luogo e delle altre provincie.

Il Ministro, il rappresentante del P. N. F. hanno iniziato la loro disamina. Terminata la visita, protrattasi per oltre due ore, il Ministro e l'on. Vecchioni hanno espresso il loro compiacimento agli organizzatori.

Concorso per l'ammissione all'Accademia militare forestale

ROMA, 10 sera

Il comando della Milizia Nazionale Forestale ha bandito un concorso per l'ammissione di 35 allievi ufficiali nell'Accademia Militare forestale.

SEMAFORO

Attori "del popolo,,...

Si è spento nel suo lussuoso palazzo, a Mosca, quel Jeravski che la notte del 16 luglio 1918 presiedette la strage barbara dello Zar e della sua famiglia.

Fu Jeravski il primo che, nella nuda stanza della villetta di Jekaterinenburg, guardata dalle sentinelle del nuovo Esercito — ultimo carcere della infelice famiglia Romanoff — scaricò per primo, senza parlare, la propria rivoltella su Nicola dando il «via» e l'esempio allo sparuto numero dei carnefici per il macello già stabilito.

Ora anche Jeravski — come tutte le sinistre figure che in quella notte del delitto si lordarono le mani di sangue — anche Jeravski che per aver ucciso un re scoronato, un principe febbricitante e delle donne inermi e allucinate dalla atroce vigilia, era un pensionato del Kremlino a 3000 rubli il mese, anche lui, primo attore di quella scena che non si cancellerà dal teatro del mondo, è morto.

E un'altra Giustizia lo attende come tutti ed ognuno.

La sua scomparsa viene segnalata quasi nello stesso momento della morte di un altro celebre russo: di Stanislavski, fondatore, con Nemirontch-Dautchenko nel 1898, del «*Teatro delle Arti*» di Mosca, teatro che diresse per quarant'anni: venti preparando le grandi serate di gala per il Piccolo Padre e venti accogliendo la corte guardinga ed inquieta di Lenin e di Stalin.

Anche lui — nella seconda parte dei suoi quarant'anni d'arte — era diventato un «benemerito» del Kremlino poichè aveva instaurata una nuova scuola di formazione degli attori sovietici e il Governo lo aveva decorato dell'ordine di Lenin e della Bandiera rossa distinguendolo col titolo di «artista *del popolo russo*».

Due figure quelle di Jeravski e di Stanislavski che non occorre illustrare di più.

Con loro sono scomparsi il protagonista del quadro principale del primo atto della tragedia russa ed il primo maestro della scena sovietica.

Ma il povero popolo russo — sterminata massa di «comparse» abbrutite e affamate — continua fatalisticamente, — allucinato, tradito, beffato — a sfilare sulla scena per lo svolgimento della farsa cruenta....

Il miliziano cieco

Anche la cavalleresca gente e i monumenti di Estremadura hanno saggiata la civiltà dei «redentori» del popolo contrassegnati dalla stella di Mosca.

Le balde truppe rosse in precipitosa ritirata davanti le incalzanti fanterie spagnole hanno commesso nei villaggi di Don Benito e Campanario, e in ogni luogo della zona abbandonata, ogni sorta di crudeltà e nefandezze: il cui elenco ormai, solo dal giorno dell'assassinio di Calvo Sotelo a oggi, non ha riscontro nella più oscura tregenda delle tribù selvagge e nella storia dei secoli più imbarbariti.

A Navalvillar, dopo aver rapiti donne e bambini, massacrati vecchi e lattanti, devastate le chiese e sfregiati i Santi un miliziano — eroe fuggiasco con la torma degli altri iconoclasti — volle abbattere una immagine del Cristo della Carità, patrono del villaggio.

Gettò una corda intorno al quadro trascinandolo fra le macerie del tempio e con la baionetta, già intrisa di sangue innocente, aprì due squarci negli occhi dolci del volto di Gesù.

Ma poco dopo — dicono i giornali non cattolici — il miliziano mentre montava la guardia avvertì la perdita graduale della vista: il sacrilego rimase cieco.

Non abbiamo materia di controllo in proposito ma non sarebbe certo la prima volta, con prove provate, nella storia passata e recente, che un sacrilego sconta l'innominabile onta ferina.

E forse lo sciagurato — che perdendo gli occhi del corpo può ancora ritrovare sotto l'angoscioso terrore e il dolorante castigo gli occhi dell'anima — sarà meno infelice di quei tanti disgraziati che hanno gli occhi e non vedono l'arrendo baratro in cui sono caduti e le cui pupille mirano, con freddа crudeltà, le vittime del loro inumano furore, il pianto delle madri straziate, le rovine dei templi distrutti e col fragore delle bombe e il crepitio dei moschetti credono di uccidere il Cristo che li ha redenti e ancora li attende...

Fab.

Automobilista romano vittima di un incidente

VARESE, 10 sera

Il giovane ventiduenne Riccardo Perucchetti, di Roma, nel pomeriggio di oggi con un'automobile da corsa percorreva il viale Aguggiari diretto a Sant'Ambrogio Olona, quando, all'altezza della stazione delle Bettole, si trovava improvvisamente sbarrata la strada da un'automobile con la targa della provincia di Milano e pilotata da una signora che usciva da viale Ippodromo. La manovra compiuta dal Perucchetti per evitare lo scontro riuscì soltanto in parte, la sua macchina urtò quella della signora e quindi per la brusca sterzata uscì di strada capovolgendosi dopo avere abbattuto un muretto. Il giovane automobilista è rimasto ferito gravemente ed è morto durante il trasporto all'ospedale. La signora è rimasta illesa.

IL PROCESSO DEI MILIONI

Cariaggi riscuoterà metà della vincità

La causa rinviata a ottobre

ROMA, 10 sera

Finalmente il Cariaggi riscuoterà i milioni. Non tutti e quattro quelli della vincita, ma una buona metà in seguito alla decisione del tribunale.

Numerosa folla era accorsa stamani nell'aula della prima sezione civile del nostro Tribunale per assistere alla udienza nella quale è stata chiamata la causa intentata dall'autista Alfredo Cariaggi contro il Ministero delle Finanze, in relazione al pagamento del primo premio della Lotteria di Tripoli, edizione 1938.

Come informammo, è stata pure chiamata la causa promossa dall'autista Pier Leone Polvani contro il Cariaggi, nella quale il primo chiede la condanna del secondo a corrispondergli la metà dell'importo del premio vinto col biglietto numero 10655 serie D, essendo stato tale biglietto comprato a metà da esso Polvani e dal Cariaggi.

L'udienza si è svolta in due fasi. Nella prima, sull'accordo delle parti, le due cause sono state unite e sono state rinviate alla udienza del 19 ottobre prossimo venturo per la discussione della sostanza di esse. Nella seconda fase si è trattato degli incidenti riflettenti il sequestro dell'importo del primo premio della Lotteria. Il difensore del Polvani, premesso che il suo difeso si è sempre limitato a chiedere il fermo della metà del premio attribuito al biglietto vincitore della Lotteria, rivendicando a sè soltanto la proprietà dell'altra metà riconosce la perfetta legittimità della tesi del Ministero delle Finanze circa l'interesse generale dello Stato per la pronta liquidazione della vincita, e chiede che venga autorizzato il Ministero delle Finanze a pagare al Cariaggi la metà del premio spettante al biglietto 10665 serie D., e a convertire l'altra metà del premio in buoni fruttiferi del Tesoro curandone il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, col vincolo che tali buoni saranno consegnati al Cariaggi ovvero al Polvani soltanto dietro esibizione della sentenza passata in giudicato emessa in merito alla causa ora ricorrente dinanzi al nostro Tribunale Civile, oppure in seguito a consenso manifestato con scrittura autenticata dal Cariaggi e dal Polvani unitamente ai loro patroni, con esonero di ogni responsabilità del Ministero delle finanze e della Cassa Depositi e prestiti.

Alle richieste il Cariaggi ha aderito ad esse non si è opposto il rappresentante del Ministero delle Finanze. Constatato l'accordo delle parti, il Presidente comm. Oggioni ha emesso una ordinanza con la quale ha accolto la richiesta sopra specificata.

Ha pertanto disposto che il Ministero delle Finanze paghi senz'altro al Cariaggi l'importo della metà del primo premio della Lotteria di Tripoli, e che esegua il deposito dell'altra metà.

La cospicua riscossione del Cariaggi avverrà fra una quindicina di giorni perchè tanti ne richiedono le pratiche da eseguirsi.

E della faccenda dei milioni del primo premio della Lotteria si riparlerà al cader delle foglie, a ottobre. A Addis Abeba, a Roma e a Cortona proseguono nel loro corso normale le istruttorie penali cui l'attuale vertenza ha dato luogo.

Intossicate da olio di anilina

DESIO, 10 sera

A Bovisio le operaie Carla Mantica di Antonio, di 18 anni, e Teresa Corbetta di Gaetano, di 20, mentre in un laboratorio dello stabilimento per la lavorazione della gomma erano intente a trasportare una damigiana contenente olio di anilina, in seguito all'improvvisa rottura del recipiente rimanevano investite agli arti inferiori da una piccola quantità del velenoso liquido che causava loro, per immediata penetrazione, una gravissima intossicazione del sangue. Prontamente soccorse dai dirigenti dello stabilimento, le poverette sono state trasportate all'ospedale di Desio dove attualmente versano in condizioni gravissime. La Mantica anzi è in pericolo di morte.

La crisi dell'edilizia a Parigi

Gli edifici vuoti ad uso commerciale saranno ridotti per abitazioni

PARIGI, 10 sera

La grave crisi dell'edilizia nella capitale va provocando, di riflesso, una nuova crisi di abitazioni.

Tale grave problema si inasprisce, a mano, a mano, che la paralisi nelle costruzioni si estende nella regione parigina.

Nella sua ultima seduta il Consiglio municipale di Parigi ha discusso i vari aspetti del problema ed il consigliere Fiquet, allo scopo di scongiurare la nuova crisi delle abitazioni, ha proposto la trasformazione dei locali commerciali vuoti, o che non rispondono alle esigenze del commercio.

Il consigliere ha richiamato l'attenzione sul fatto che i grandi edifici moderni, adibiti ad usi commerciali, sono oggi completamente abbandonati dando alla capitale un aspetto di squallore e di decadenza.

D'altra parte il costo proibitivo delle nuove costruzioni ha fatto pressochè cessare il rinnovamento edilizio della capitale il quale invece, specialmente in alcuni quartieri, si impone imperiosamente per varie ragioni sopratutto igieniche.

Metaxas fa la cura termale

ATENE, 10 sera

Il Presidente del Consiglio, Metaxas, è partito per Kammena Vourla dove compirà una cura termale di 20 giorni, e da dove continuerà a dirigere gli affari di Stato.

Mantenete Chiara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano, N. 54227 - 1935

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-165
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

CALLI AI PIEDI
USATE IL
NUOVA CALLIFUGA DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTO
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Una cura orale o ipodermica di
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
aiuta e completa l'azione benefica del mare e dei monti
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
Attenti alle imitazioni
(Decr. Pref. Padova 9083-1)

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

La colpa del pregiudizio

Una madre che si opponga all'assicurazione sulla **VITA** del marito, si rende colpevole verso i figli, i quali dalla sventura potrebbero un giorno essere ridotti orfani e, per colpa dei pregiudizi della madre, languire nella miseria.
Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA** rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

Società Anonima Tipografica
VICENZA
LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!
NOVITA'
R. P. BILLET O. SS. R.
IL CROCEFISSO
E L'ANIMA CONSACRATA A DIO
- Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.
Splendida edizione in 16.o di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti). - Opera approvata da 48 VESCOVI.
Prezzo . . . . . L. 14
Legato tela . . . » 18
Opera che è stata giustamente definita **classica** nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni — elevazioni — istruzioni — sul più suggestivo e profondo degli argomenti.
Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpitante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.

IX Fiera del Levante - Bari - 6-21 SETT. CAMPIONARIA INTERNAZ. MEDITERRANEA — Partecipate! Visitatela! MASSIME RIDUZIONI DI VIAGGIO!

Una bestia nel Convento

Naborre pascolava tutto l'anno le sue quindici capre nei boschi di Val d'Aspra. D'inverno le menava a solatìo in certe brantalaie dove errava sempre un ronzìo d'ape. Se era nuvolo accendeva un focarello fra due pietre, e accoccolato alla pedagna di un castagno, si scaldava le mani stecchite e tremolanti. D'estate pigliava il largo: allora il suo branco nero e riappattumato sembrava un veliero sull'onda fogliosa degli albatri alti un uomo. Calava nei rezzi del Lanzo e supino sull'erba godeva che il vento gli facesse svolazzare la grande barba sul petto sudicio e nudo. Per lo più rincasava quando già le stelle s'eran date convegno in un determinato punto del firmamento e le stoppie dalla parte del paese eran deserte di cristiani.

Cantava, spingendo le capre al convento, una strofe lugubre e antica che somigliava a una nenia dentro la quale suonava la desolazione di una terra incolta, forte ed amorosa.

A sentirlo la gente diceva: — Con tutti i suoi quattrini finirà in bocca ai cinghiali!

Asserivano che di palanche doveva averne, magari murate in qualche parete del convento. Ma i suoi figli Latino e Vico, non avendolo mai potuto sopportare, avevan preferito lasciarlo solo ed erano scesi al piano a fare i bestiai. Comparivan di rado per sentire da quelli del paese quanto tempo ancora il loro padre ci avesse a morire.

— E' di pelle dura, stagionata!

E rifuggivano senza nemmeno andarlo a vedere in mezzo ai boschi. Contavano morto che fosse, di vendere il convento ridotto oramai a un labirinto di stanze disabitate e di stalle senza finestre e di porte sconnesse.

Una volta ai tempi dei Monaci Leccetani, in quel delta di valle doveva essere, se non proprio bello, almeno in buon ordine, raccolto e devoto, con la torre campanaria a sventola dalla quale pendevano due campanine sul rotondo del battistero, con la chiesa, il refettorio dei quali non si decifrava più l'ubicazione. Si riconosceva tuttavia la traccia quadrata del camposanto dietro l'abitato quantunque vi crescesse il fieno e una pila d'acqua sempre colma invitasse a bere i muli che barcollando dirupavan dai monti carichi di carbone.

Naborre non sapeva neppure lui per quali vie lo avesse ereditato: per un po' i suoi antenati, pastori anche loro avevano pagato un canone alla pieve di Val d'Aspra, poi il canone era stato affrancato e nella presa di possesso dei pievani passava sotto il nome di congrua per luogo di monte.

Si faceva anche la festa di Sant'Antonio Abate, ma parecchi anni addietro. Naborre se ne ricordava appena come di un sogno. Per l'occasione tutti i parroci dei dintorni venivano a celebrare la Messa nella cappellina e passavano poi nella sala da pranzo, mentre nel fosso la neve dimoiava lucente come argento.

Quando Naborre s'accorse di morire, reggendosi a stento, prese a dire alle capre: — Aiutatemi, aiutatemi voi a tornare a casa.

Era di sera, in autunno e tirava un vento buio arricciando le cime dei boschi.

Il capraio avvertiva che i piedi gli pesavano come ceppi: una folata rabiosa gli portò via il cappello a imbuto, senza nastro, unto e terroso. Non si voltò a raccattarlo per paura di cascare. A testa nuda, la barba ciondoloni, curvo, sembrava la crisalide di un patriarca.

A un carbonaio che andava al paese gridò da lontano: — Fate sapere ai miei ragazzi che io muoio, se mi vogliono vedere son quassù! — e allungò la punta del bastone in direzione del convento.

Si mise a letto.

Il giorno dopo Latino e Vico gli erano intorno a tempestarlo di domande: — Che vi sentite? Volete un bicchier d'acqua? Che volete?

Lui non rispondeva, seguitando a scotere la testa di capro salvatico, come pinzato da un tafano. I due fratelli stavano a sedere in fondo al letto e di tanto in tanto tornavano a insistere: — Volete che andiamo a cercare un dottore?

Finalmente Vico con una smorfia affettuosa disse: — Voi siete un buon cristiano, babbo, non ricusate un'opera buona per la salvazione dell'anima. Il pievano verrebbe volentieri a darvi i sacramenti.

Naborre spalancò gli occhi: — Va' subito a chiamarlo!

Il suo volto com'ebbe ricevuto la Comunione si fece più chiaro e paterno.

Affondando nella notte tutto il convento pareva animato dalle ombre dei morti. I due fratelli, essendo superstiziosi e visionari, tremavan come foglie. In ogni spigolo scorgevano un incappucciato nell'atto di farsi il segno della croce; ogni rumore era lo scalpiccio di un piede morto sul pavimento. La scena diventò atroce quando Naborre ansando sulle coltri principiò a singhiozzare: — C'è una bestia nel convento! — E lo ripeteva a intervalli brevi, sempre più eccitato.

Latino e Vico non fiatavano: — Vede il Diavolo! Ci deve essere il Diavolo! — pensavano. E sudavano da soffocare. Volevano buttarsi fuori, nascondersi nella macchia, correre al paese per chiamar qualcuno.

La mattina accanto a Naborre morto sembravano anch'essi due cadaveri.

La prima cosa fu di cercare il testamento; ma nessuno ne sapeva nulla, tutti sapevano però che il convento era stato venduto a uno di città, a un signore distinto che viaggiava in automobile.

Latino e Vico andarono all'ufficio di Registro per vedere coi proprii occhi se era vero. La proprietà infatti, per trentamila lire, era passata nelle mani di un nuovo padrone. Rimaneva ora di rintracciare quella sommetta non indifferente, di cui molti discorrevano, battendo l'aria.

Quantunque i due fratelli fossero afflitti per il loro contegno poco generoso verso il padre defunto, pure si confortavano nella speranza dei danari che si sarebbero spartiti in misura eguale.

Potevano essere stati depositati a una Banca, oppure nascosti in fogli da mille, o in moneta sonante sotto i mattoni del convento. La prima ipotesi fu scartata dopo facili accertamenti: infatuati della seconda i due fratelli si armarono di martelli, di picconi e di un fucile e si chiusero tra le pareti dove Naborre aveva visto la bestia.

Il sondaggio durò più di una settimana alla fine della quale non rimasero che parapetti forati, pavimenti buttati all'aria, travicelli fuori di posto. Gli spiriti potevano andare da un punto all'altro a loro piacimento. Latino sfatto di rabbia si mordeva le mani e siccome Vico si mostrava più rassegnato, prese a guardarlo con sospetto: — Ho capito — disse — le trentamila lire le hai prese tu! — Imbracciò il fucile e... Vico come una saetta scivolò tra i boschi. Un mese dopo i due fratelli erano citati dal nuovo proprietario a comparire davanti al giudice per aver recato un danno di oltre diecimila lire ai locali del convento.

Quelli del paese ridevano.

— Ma ripensandoci bene — diceva qualcuno — il povero Naborre era profeta e si pentiva di quella vendita. La bestia c'è nel convento: è lui, il padrone nuovo, che con quel suo modo di vivere è sempre un tipo poco raccomandabile.

Idillio Dell'Era

PRIMATI SCIENTIFICI ITALIANI

La carta geologica strutturale delle Alpi nord occidentali

Il primo esemplare è stato inviato in omaggio a Pio XI il Papa alpinista

CRISSOLO, agosto

Si ascende volentieri in questa valle, che ci porta ai piedi del Monviso, per vedere le origini del Po.

Quando, lasciata la ferrovia a Barge si oltrepassa in macchina Paesana, la strada costeggia, attraversa, segue, mutando di poco il livello, il corso del Po: pochi metri d'acqua che si frange spumando contro i sassi. Giunti a Crissolo a 1335 metri di altezza, il Po che nasce a poca distanza tra i dirupi, scorre al livello della strada, unica, del grazioso paesello.

Abbiamo incontrato a Crissolo, dove passa l'estate in una sua villetta, il prof. comm. Federico Hermann, dotto e laborioso geologo che da parecchi anni attendeva ad un colossale lavoro, compiuto perfettamente in questi giorni e tra breve a disposizione del pubblico. Si tratta della Carta Geologica e della Carta strutturale delle Alpi nord-occidentali. La Carta Geologica è alla scala di 1 a 200.000 la Carta strutturale è alla scala di 1 a 750.000; in esse i fenomeni sono segnati con una evidenza che non sembra necessitare schiarimenti particolari.

Questa Carta ha richiesto al prof. Hermann per la sola esecuzione, ben cinquantacinque mesi di assiduo lavoro; preceduto questo e solidamente basato su trenta anni di ricerche dettagliate in numerose e vaste regioni delle Alpi occidentali, in ciascuno dei tre paesi, Italia, Francia, Svizzera, che ne posseggono il territorio.

Sulla Carta stessa, in due amplissimi fogli, è annessa la leggenda che la spiega: ed un opuscolo di note illustrative la accompagna per sviluppare le note strutturali e stratigrafiche, su cui il lavoro è basato.

Domenica, 7 agosto, la prima copia di questa gradiosa e completa Carta, veniva, con una nobile lettera di presentazione di S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, inviata all'Em.mo Cardinale Pacelli segretario di Stato, perchè la presentasse in omaggio al S. Padre Pio XI, il Papa alpinista, al quale tornerà certamente assai gradita.

Ci siamo intrattenuti qualche ora col prof. Hermann, parlando del suo prezioso lavoro, che abbiamo ammirato: sono due vasti fogli che riproducono le Alpi nord occidentali con una chiara, seppur fitta, fantasmagoria di colori — navantasei tinte e sfumature — ciascuna delle quali indica la qualità la natura della roccia costituente la montagna: sicchè di colpo appare alla vista la costituzione e la struttura dell'Alpe, punto per punto.

L'autore si è servito di tutti gli studi finora compiuti da ogni altro geografo e geologo, ma ha in modo particolare fruito degli studi che in lunghi faticosi anni ha personalmente compiuti: di modo che l'opera è personale ed originale e completa.

Non è facile esporre, in modo a tutti accessibile, il carattere scientifico dell'opera. La leggenda che l'accompagna è costituita di 99 differenziazioni di colori: tale leggenda è stata compiuta anzitutto sotto l'aspetto strutturale, che è primeggiante nelle Alpi, poichè oggetti strutturali, di origini e provenienza totalmente diverse, vanno trattati ciascuno a sè. Essa presenta lo stato attuale della scienza in un quadro in gran parte nuovo, che considera le origini e la genesi degli oggetti tectonici intesi nella loro essenza e non attraverso teorie o tradizioni.

Hermann ha potuto disegnare per studio diretto o per conoscenza diretta approfondita di studi altrui, una gran parte della Carta. Scopo principale della quale è il presentare in un tutto unitario la visione completa dello stato attuale della scienza geologica nelle Alpi Nord Occidentali. Una tale visione, è difficile da ottenersi, attraverso lo studio, che raramente riuscirà ad essere completo, degli innumeri documenti cartografici esistenti, i più moderni dei quali si sono imposti certi limiti — isolanti dal puro campo scientifico — lasciando insoluta la parte adiacente dei problemi, cioè, praticamente, il problema intero.

Per i competenti, altri scopi, non questa Carta saranno raggiunti, quali la visione nell'insieme delle regioni che necessitano di rinnovato studio, il paragone immediato fra quanto è stato fatto nell'una e nell'altra zona, l'indicazione delle unità strutturali, stratigrafiche o petrografiche che abbisognano di studi moderni non più prescindenti dai fatti strutturali ed una più immediata visione delle loro reciproche relazioni ed interferenze.

Rileviamo intanto che si tratta di un lavoro di scienza pura e non di un'opera di carattere immediatamente utilitario pratico. Con questa Carta e con le note strutturali e stratigrafiche numerose e sintetiche le quali la accompagnano, si vuol dare, e si dà effettivamente, lo stato preciso di quanto la scienza constata sulla natura geologica delle Alpi.

L'autore ha posto a fondamento delle note illustrative la concezione degli «scorrimenti» di enormi masse su grandi distanze e la concezione delle «migrazioni» entro masse più plastiche di lembi, scaglie, truccioli di rocce meno plastiche, detriti della evoluzione delle masse in scorrimento o di masse simiche intruse fra esse, sotto la compressione che suscitò l'edificio alpino. E fondamentale è pure la concezione completa del «momento di pressione» subito in un istante qualsiasi dell'intera evoluzione, da un punto qualsiasi compreso nella massa alpina.

Tutto scorre e si deforma nel corso dei millenni, anche gli oggetti meno plastici, più rapresi delle Alpi.

Con questo concetto fondamentale derivato e sviluppo della concezione mobilistica di Suess e Wegmer, se ne deve avvicinare lo studio.

E l'Hermann definisce dapprima i calcescisti, che qui chiama calcescisti del Piemonte e del Sempione; esamina i ricoprimenti elvetici, i massicci ercinici, i gneiss carboniferi. Passa all'illustrazione del gruppo dei ricoprimenti del Sempione e del Ticino, i calcescisti del Sempione, l'elemento tectonico del Zebendun, il ricoprimento dell'Embrunais ecc.

Venendo quindi a parlare del Gruppo Pennino, esamina l'ipotesi seducente riguardante il ricoprimento del Gran San Bernardo e quello del Monte Rosa-Arceza-Paradiso, Ambin trattando particolarmente di ciascuno, rilevandone le caratteristiche.

Il ricoprimento del Piemonte viene poi illustrato ampiamente: tratta il problema del sima che in esso si è intruso. Si sofferma a parlare delle masse posteriori dei ricoprimenti austro-alpini; dice dei gneiss dei laghi e di Strona. Accenna alle dinaridi, distinte le masse dinariche da quelle attribuibili all'austro-alpino.

Segna i graniti di Baveno, del Lago d'Orta e della Sesia, le sieniti di Biella e le dioriti acide di Traversella con un breve accenno al pliocene postalpino e quaternario.

Tutti questi particolari strutturali delle nostre Alpi appaiono ben delineati nella Carta con i rispettivi colori e le indicazioni nella leggenda.

Bastano questi cenni, per rilevare l'importanza e l'originalità di questa opera scientifica: realizzata anche con una perfezione tipolitografica elegante e gradita. Un tempo per questa branca di studi geografici e geologici eravamo largamente debitori ed inferiori alla produzione straniera. Per quanto riguarda la parte geologica e strutturale delle nostre Alpi siamo finalmente, con questo colossale lavoro, all'avanguardia sopra tutti.

Lorenzo Alpino

Gli scavi ad Ostia antica

Gruppi di edifici, epigrafi e rilievi marmorei tornati alla luce

ROMA, 10 sera.

Importanti gruppi di edifici pubblici e privati e interessanti opere di scultura romana vengono in luce negli scavi di Ostia antica. Notevolissime sono anche le scoperte epigrafiche tra le quali un raro e prezioso documento che riguarda l'imperatore Antonino Pio e i principi Aurelio e Lucio Vero, il futuro Marco Aurelio e il futuro Lucio Vero. L'epigrafe marmorea risale al 154 dell'era nostra ed elenca tutti i donativi fatti da alcuni cittadini per ornare la sala in cui si svolgevano le cerimonie del culto imperiale.

L'interessante documento di devozione degli ostiensi verso il regime imperiale è anche prova della agiatezza dei cittadini e della ricchezza della città antica in monumenti e in opere d'arte.

Rilievi marmorei, con scene mitologiche e con scene di vita sociale, e alcuni ritratti romani, tra i quali, notevole, uno di Lucilla, la moglie di Lucio Vero e uno di età costantiniana, completano la ricca massa di ritrovamenti.

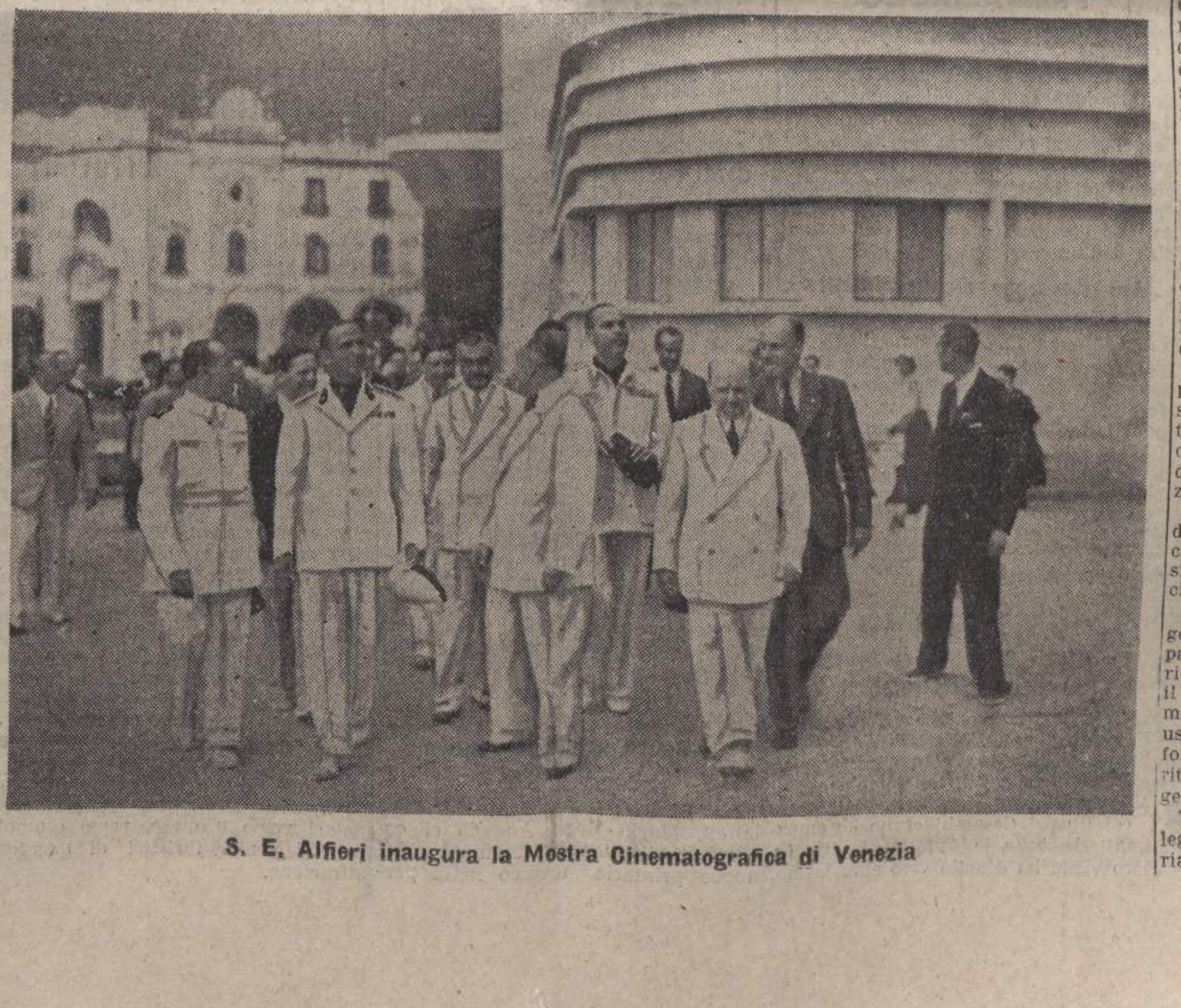
Lo scavo procede con alacre ritmo e con l'impiego di circa 200 operai giornalieri.

La Principessa di Piemonte

visita una miniera valdostana

AOSTA, 10 sera.

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato le miniere di rame di Ollomont, fatta segno a calorose manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza da parte dei minatori.



S. E. Alfieri inaugura la Mostra Cinematografica di Venezia

Sosta a Las Palmas

Incontri e svaghi di classe unica sul "Principessa Giovanna" - Nostalgie di terra ferma e comodità di bordo - Il patriottico lavoro degli equipaggi - Tornano i Salesiani nelle terre di Argentina

LAS PALMAS, agosto

Non tutti sanno che l'Italia, compagnia di navigazione, ha due piroscafi adibiti al trasporto dei passeggeri di terza, e solo di terza classe. Sono questi il Principessa Giovanna ed il Principessa Maria, trasformati recentemente con nuove migliorie e con maggiori comodità, ed arricchiti di tutte quelle moderne raffinatezze che esige oggi chiunque navighi per i mari del mondo.

Io sono imbarcato, come di solito per ragioni professionali, sul Principessa Giovanna, che fa servizio regolare di linea da Genova a Buenos Aires. E mentre mi indugio ad osservare le belle innovazioni apportate alla nave, noto con piacere che i passeggeri imbarcati sono gente pulita, educata, e qualcuno anche dall'aspetto veramente distinto. Si direbbe che abbiano subìto una selezione, o dal buon volere di chi fornisce gli imbarchi, o per intuito stesso dei passeggeri, che scelgono questo tipo di piroscafo, noto ormai a tutte le Agenzie di navigazione come assai adatto per tutti coloro che amano viaggiare senza ingombro di balorde schiavitù convenzionali, e senza disciplina di artificiosi cerimoniali. Qui vi trovano sostanziali qualità di vitto, di alloggio, e di cameratismo. Poichè, a ben guardare, anche il problema dei contatti obbligati, in questi lunghi viaggi di mare, ha un'importanza che non è indifferente, ed il trovarsi fra persone di posizione sociale equiparata e di abitudini ugualmente decorose, costituisce di per sè una sorridente prospettiva di viaggio felice. Accade a bordo come a terra, anzi più che a terra, che la complessità della cucina scientifica, l'aristocrazia dell'abbigliamento, e la leziosa ricercatezza dei modi, vorrebbero costituire, ma non costituiscono affatto, una qualunque superiorità.

Qui dunque, nella classe unica, si può ripetere il classico motto: hic tandem pares.

Un viaggio: l'oblio

Interrogo alcuni passeggeri: sono esperti conoscitori di questo vapore, perchè rappresentano una clientela di gente affezionata alla nave, che compie periodiche traversate, sia per ragioni commerciali, o sia per visite ai parenti rimasti in Patria. E preferiscono viaggiare in terza perchè vi si trovano bene. Meglio due viaggi economici su questa nave, anzichè uno solo su piroscafi di lusso. Qui infatti non trovano nè eccessive le esigenze dell'abbigliamento, nè possibile le commiserazioni (supposte o vere) delle classi superiori. E però, se vi provate ad affermare che in fin dei conti si trovano a viaggiare in terza classe, si affretteranno a rispondere concordi con un consolatore eufemismo:

— Questa, vi dicono, non è una terza, questa è una classe unica!

Ed hanno ragione: il piroscafo si trova tutto a disposizione della loro unica classe, dalla punta estrema della prua, al parapetto di poppa.

Ora passeggiano a me davanti altri gruppi di imbarcati, e questi, per la loro disinvoltura, sembrano aver lasciato a terra tutte le loro preoccupazioni, perchè si abbandonano a franche espansioni di allegria, ed a vere esplosioni di chiassosa spensieratezza.

Io penso: dove mai, a terra, avrebbero trovate riunite in così breve spazio tante comodità di vita?

Dimenticate le prime incertezze per procurarsi un buon assestamento al momento dell'imbarco, e presa conoscenza degli uomini e delle cose a loro circostanti, si sono raggruppati famigliarmente secondo le affinità del carattere, le attrazioni delle anime, le conformità dei gusti, e si sentono adesso sistemati nelle comode cabine a due od a quattro posti; si sentono serviti in tavole pulitamente apparecchiate nell'ampio e luminoso salone da pranzo. Poi.. hanno i bagni nella vasta piscina all'aperto, la radio, i passatempi procurati dal bordo e quelli suscitati dalle circostanze, il giornale biquotidiano con le notizie di tutto il mondo, le sale di ritrovo, il cinematografo sonoro, e, ciò che porta un vero sconvolgimento nelle abitudini consuete, l'abolizione, o quasi, della moneta circolante.. Ecco le ragioni della spensieratezza e della contentezza dei gruppi più chiassosi: il dolore dei distacchi, ed il ricordo delle persone lasciate a terra impallidisce presto per il prevalere del nuovo ambiente, ed un viaggio di mare, sia pure in terza classe, anzichè un sacrificio diventa oggi un lieto ammaestramento per molti, e per altri rappresenta l'esercizio se non proprio la conoscenza insperata delle comodità superiori della vita, talchè il tempo trascorso nella riposante spensieratezza del bordo rimarrà poi lungamente impresso nella mente del passeggero, come un grato ricordo.

L'opera del Cappellano

Verrà purtroppo allo sbarco, al ritorno fra le preoccupanti lotte quotidiane, e fra le incertezze di un pauroso domani in Paese straniero, verrà il nostalgico rimpianto per queste settimane di viaggio che a torto taluni giudicano lunghe, mentre in realtà sono apportatrici di riposante tranquillità, e suscitatrici di rinascenti energie. Sotto questo aspetto, cioè considerata nell'accoglienza famigliare che si incontra a bordo, la nave rappresenta per l'emigrato l'ultimo ricordo della propria terra, dei propri cibi, dei propri costumi; rappresenta il veicolo materiale e spirituale che lo avvicina alla Patria e ne ravviva la dolcezza del ricordo, abbinato a quello sacro della madre, che pure provvedeva ai suoi bisogni, come ancora ne provvide forse al momento del distacco. Sotto questo aspetto il lavoro dei nostri bravi marittimi, che provvede durante il viaggio a tutte le necessità degli imbarcati, assurge alla nobiltà di un delicato dovere, perchè viene eseguito con la coscienza di coadiuvare i propri fratelli mentre si allontanano dalla Patria, e con il pensiero di lasciare nei passeggieri il nostalgico ricordo delle cortesie ricevute; ciò che, in altre parole, si traduce in un lavoro squisitamente patriottico, e con quello di nessun'altra categoria di lavoratori comparabile.

Molti altri gruppi di persone sono disseminati a bordo: spiccano per la distinzione dell'abito cinque salesiani, che ritornano al lavoro, all'opera di Don Bosco, in Buenos Aires, dopo aver frequentato per quattro anni i loro studi in Torino.

Domando loro:

— Sugli altri vapori in quale classe navigano i salesiani?

Cortesemente mi rispondono:

— Di solito in classe turistica o in seconda, ma qui stiamo bene in terza... Quanto dire in classe unica.

Abbiamo anche fra i passeggeri Monsignor Vezzani, che si reca per alcuni mesi in Argentina a visitare i suoi parrocchiani di Soarza (Piacenza), sparsi per il sud America. Ed a questo prelato l'ottimo Comandante Briganti ha consentito la cabina del Regio Commissario, in questo viaggio assente.

Che dire del personale di bordo? E' ottimo. Oggi si rassomiglia su tutte le navi italiane, nelle quali si lavora con buona volontà e con disciplina; scomparso è anche il tradizionale «mogugno» dei vecchi genovesi, ed i tempi nuovi hanno portato le nuove istituzioni: vi è un locale per il Dopolavoro, e sono inquadrate le altre organizzazioni come in terra.

In questo vapore esiste pure, come su tutti i piroscafi dell'Italia, il Cappellano di bordo. Ma non si creda che le sue mansioni sieno limitate solo a quelle modeste di un parroco di campagna. Avviene per i Cappellani quello che si verifica per i medici, i quali hanno a bordo non solo tutto il lavoro professionale dei loro colleghi rimasti a terra, ma hanno anche tutte quelle pratiche particolari ed ufficiali che sono inerenti alla vita di bordo ed ai contatti coi porti dell'estero. Il Cappellano, oltre a celebrare la Messa ed a svolgere il proprio ministero sacerdotale come in una parrocchia, esplica particolari attività a bordo (scuole, conferenze, ecc.) e nei porti esteri (assistenza morale agli emigranti e pratiche inerenti), e va assumendo per ciò una importanza sempre maggiore nell'interesse della collettività italiana all'estero. Questi Cappellani sono ormai organizzati, e, pur dipendendo individualmente dai loro Ordinari, prendono il nome di missionari per l'emigrazione italiana, e fanno capo alla Sacra Congregazione Concistoriale in Roma.

E' mezzanotte e stiamo entrando nel porto di Las Palmas (Gran Canaria) per il rifornimento della nafta.

Questa prima tappa avrà la durata di poche ore: sarà possibile inviare la presente per posta aerea?

dr. Ezzelino Magli

L'omaggio dei Dirigenti delle Scuole Medie al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 10 sera

I 3700 presidi, direttori, professori, ed insegnanti della Scuola media convenuti in Roma per il corso nazionale di educazione fisica, organizzato dal Comando generale della «Gil», si sono adunati nella Basilica di Massenzio, dove il fiduciario nazionale della sezione Scuola media dell'A. F. C., ha parlato loro intrattenendoli su questioni interessanti l'attività dell'organizzazione con particolare riguardo alla collaborazione con la gioventù italiana del Littorio, e all'opera da svolgersi nel campo dei problemi della razza. Successivamente dirigenti ed insegnanti, inquadrati dal fiduciario nazionale, si sono recati in omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel Palazzo del Littorio, deponendo due corone di alloro.

L'ospizio di Camaldoli ridonato ai monaci-eremiti

La saggia disposizione del Governo fascista - Gli ospiti dei bianchi figli di San Romualdo

CAMALDOLI, agosto

Questo antichissimo e celeberrimo archicenobio si compone di due parti ben distinte.

La prima destinata all'abitazione dei monaci-eremiti, è posta al nord.

La seconda parte comprende l'ospizio, riservato fin dai tempi di S. Romualdo per gli ospiti. Dopo l'incameramento del 1866, venne trasformata in lussuoso albergo, dove affluiva la più ricca aristocrazia italiana e straniera per godere i benefici della dolce e fresca temperatura estiva, dell'aria resinosa e balsamica e dell'acqua radioattiva e diuretica, fornita delle qualità, sia pure più attenuate, di quella di Fiuggi.

Chi visitava Camaldoli, circa dieci anni or sono, era costretto a vedere un contrasto stridente tra gli abitatori del Cenobio, asilo di pace e luogo di preghiera e di ascetismo, e quelli dell'albergo, dove si tenevano rappresentazioni allegre e perfino sedute spiritistiche.

Anche l'albergo, morto l'affittuario, rimase deserto, venne venduto il ricco mobilio e lo stabile disabitato deperiva a vista d'occhio. Ai bianchi figli di San Romualdo non poteva sfuggire l'occasione propizia per ritornarlo al suo scopo sacro e primitivo. Dopo lunghe e laboriose trattative, molto saggiamente il Governo fascista ne ridonava l'uso agli antichi proprietari, i Camaldolesi.

E già da 4 anni molti sacerdoti e persone pie vengono a ritemprare lo spirito in questa magnifica valle, cinta da folta foresta di abeti e faggi, ricca di acque limpide e salubri che rendono il soggiorno incantevole e delizioso.

Ora nella chiesa e nelle cappelle, due delle quali contengono il SS. Sacramento, si recita il divino officio e si celebrano ogni mattina da 5 a 8 decine di Messe in vari riti.

Annessa al cenobio i Camaldolesi gestiscono una farmacia, dove si preparano specialità molto apprezzate e ricercate, la lacrima, l'elixir d'abete e il balsamo vulnerario. Quest'ultimo meriterebbe di essere più conosciuto e usato, essendo efficacissimo contro i foruncoli, le piaghe (sono state guarite perfino piaghe tubercolotiche) e in genere contro le malattie della pelle.

Tra gli ospiti graditi ricordo il collegio internazionale dei Servi di Maria, il collegio rumeno, un gruppo di seminaristi aretini. Quale gioia e soddisfazione per i Camaldolesi!

Ne siano rese infinite grazie alla Divina Provvidenza che tutto dispone con sapienza e benignità illimitata e all'inclito Patriarca S. Romualdo, di cui la Casa porta il nome.

D. A. Cenni O. S. B.

Le Istruzioni obbligatorie pre e post-militari

Il trattamento agli infortunati

ROMA, 10 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. d. L. 19 maggio 1938, XVI, n. 1184, relativo al trattamento economico spettante agli infortunati durante le istruzioni obbligatorie premilitari e post-militari.

Tale trattamento non compete qualora gli infortunati possano fruire, a seguito e in conseguenza dell'infortunio, di altro trattamento economico o di quiescenza a carico dello Stato, delle provincie e dei comuni, salvo il diritto di opzione ed il conseguimento, in ogni caso, della indennità stabilita per i casi di invalidità temporanea.

Il trattamento spettante è il seguente: in caso di inabilità temporanea e per tutta la durata di questa, indennità giornaliera di L. 15, da ridursi a L. 10 se l'infortunato viene ricoverato in un ospedale militare, e a L. 12 se l'infortunato fruisce di cure ambulatorie presso sanatori militari; in caso di invalidità permanente parziale: indennità per una volta tanto di L. 5000 se l'invalidità è valutata dal 10 al 30 per cento; di L. 10.000 se l'invalidità è valutata dal 30 al 50 per cento; di L. 15.000 se l'invalidità è valutata dal 50 al 75 per cento e di L. 20.000 se l'invalidità è valutata oltre il 75 per cento.

In caso di morte: indennità per una volta tanto di L. 10.000 da liquidarsi in ordine di precedenza a favore del coniuge superstite ancorchè separato, ma con diritto agli alimenti dei figli legittimi, legittimati, naturali, legalmente riconosciuti, dai genitori e in cancanza dei suddetti, a favore dei congiunti ascendenti, discendenti, collaterali, non oltre il grado secondo, che erano a carico totale o parziale del defunto.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Trasferimenti ed assegnazioni di maestri

Il R. Provveditore ha disposto un largo movimento di maestri elementari, per la città e la Provincia.

Trasferimenti per domanda: Colosetti Ada da Udine (Cormor) a Udine (Scuola Pietro Zorutti) — Masutti Zandigiacomo Viscardina da Udine (S. Osvaldo) a Udine (scuola Dante; Piva Bianca Maria da Udine (Laipacco) a Udine (San Gottardo. — Spizzo Maria da Udine (Cussignacco) a Udine (Paderno).

Provenienti da altre Provincie: Cavoli Rieppi Eva da Trapani a Udine (Cussignacco) — Zanessi Zardini Angelina da Belluno a Udine (Beivars-Godia).

Assegnazione definitive di sede: Giubergia Biancuzzi Vittoria Udine (Ss. Vittorio Emanuele III) — Lisco Talmassons Ida Udine (Ss. IV Novembre) — Lucis Franco a Udine (Sc. IV novembre) — Morgante Adriano a Udine (Sc. IV Novembre) — Passoni Prati Concetta a Udine (Sc. Dante Alighieri).

Trasferimenti per domanda: Agosti Fabbruzzi Assunta da Zoppola (cap.) a Zoppola (Cucano) — Andreoli Maria da Gonars (Ontagnano) a Gonars (Fauglis) — Antonini Sestini Iris da Montereale Cellina (Grizzo) a Azzano X (cap) — Nori Bambace Eleonora da Reana del Roiale (Zompitta) a Reana del R. (Rizzolo) — Banchio Maria ved. Zatti da Aviano (Giais) a Aviano (capoluogo) — Baroni Costaperaria Mafalda da Faedis (Roncis) a Povoletto (cap.) — Battistella Fortunatil Elda da Trasaghis (Avasinis) a Sedegliano capoluogo) — Bellis Cucavaz Maria da Codroipo (S. Vidotto) a S. Gorgio di Nog. (cap.) — Beltrame Giovanni da Moggio Udinese (Dordolla, a Valvasone (cap.) — Bertacche Noacco Irma da Tarvisio (Fusine in Valromana) a Brugnera (Maron) — Bianchini Anna da Morsano (Saletto a Morsano (cap.) — Birtig Livia Crucil da Pulfero (Mersino Basso) a Pulfero (Tarcetta) — Bonanni Mauro Mirta da Villa Santina (cap.) a Reana (Vergnacco) — Boranga Reginato Bianco da Azzano X (cap.) a Cordenos (cap.) — Borsetti Annibale da Pordenone (Torre) a Pordenone (cap.) — Borsetti Pagotto Maria da Caneva (cap.) a Pordenone (Torre) — Bracco Zucchini Teresa da Casarsa S. Giovanni) a Basiliano (cap.) — Caltagirone Miorini Anita da S. Daniele (Villanova) a S. Daniele (cap.) — Casanova Virginia da Ravascletto (cap.) a Coseano (Nogaredo di Corno) — Cattarossi Edvige da Povoletto cap.) a Tavagnacco (Adegliacco) — Celli Tercimonte Elena da Pozzuolo (Sammardenchia) a Pozzuolo (cap.) — Clama Carmela da Bordano (cap.) a Tarcento Sedilis) — Colombatti Anna da Codroipo (Bugnins) a Codroipo Biazzo) — Comelli Ceschia Gina da Tarcento (Sedilis) a Bicinicco (cap.) — Comuzzi Angelo da Codroipo (Biauzzo) a Codroipo (cap.) — Coren Spagnut Carolina da Pulfero (Tarcetta) a San Pietro al Natisone cap.) — D'Agostini Sisto da Pasian di Prato (Colloredo) a Campoformido (cap.) — De Crignis Egle Maria da Ravascletto (Campivolo) a Ravascletto (cap.) — De Francisis Sisto Teresa da Arba (cap.) ad Aviano (cap.) — Del Fabbro Busetto Gemma da Reana del Roiale (Qualso) a Reana del Roiale (cap.) — Del Fabbro Pitrola Maria A. da Martignacco (Nogaredo di Prato) ed Artegna (cap.) — Della Martina Canciani Lina da Forni Avoltri (cap.) a Codroipo (Camino) — Del Pra Croce Angelica da Pordenone (Borgomeduna) a Pordenone (cap.) — De Pelca Giovanni da Artegna (cap.) a Povoletto(Savorgnano) — De Pelca Guion Elvira da Aquileia (S. Lorenzo) a Povoletto (Savorgnano) — Di Centa Ottavio da Paluzza (cap.) a Paluzza (Timau) — Duriavigh Angelo da Povoletto (Savorgnano) a Tarcento (cap.) — Elero Novello Ada da San Quirino (Sedrano) a San Quirino (cap.) — Fabbroni Orlando da Caneva (cap.) a Sicile (cap.) — Fabbro Macuglia Irma da San Vito al Torre (cap.) a Bagnaria Arsa (Sevegliano) — Facchini Anna da Torreano (Masarolis) a Faedis Ronchis) — Fant Iussa Rina da Povoletto (Ravosa) a Ruda (Alture) — Ferrucci Maria Vittoria da Maiano (Pers) a Pasian di Prato (Colloredo di Prato) — Feruglio Monti Anna da Zoppola (Castions a Reana del Roiale (Qualso). (*Continua*)

Agli iscritti della P. O. dell'Adorazione

Domani venerdì II.o di mese corr. nella Chiesa del Convento delle Zitelle in Via Zanon, ci sarà l'Adunanza mensile degli Ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese Povere.

Alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa.

Alla sera ore 17,30 Ora di Adorazione e Benedizione Eucaristica.

Il Direttorio del Guf locale

Il nuovo direttorio del Gruppo Universitario fascista è stato così composto: Vice Segretario dott. Giorgio Giorgi; Membri: dott. Diego Simonetti; Luciano Centazzo; Luigi Villoresi; Nino Morelli de Rossi e Giuseppe Larocca.

Comandi della Gil elogiati

Il Comando Federale per l'esito avuto nel tesseramento degli Avanguardisti, ha rivolto un elogio ai seguenti Comandi della Gil dei Fasci della Provincia:

Ampezzo, Bagnaria Arsa, Campolongo al Torre, Colloredo di Montalbano, Dogna, Fagagna, Forni di Sopra, Ligosullo, Maiano, Meretto di Tomba, Pontebba, Raveo, Rigolato, Ronchis, Treppo Grande, Visco, Zoppola.

Concosso fotografico

L'Azienda Soggiorno di Grado ha bandito un concorso fotografico per Grado turistica. Il termine scade il 12 agosto. Sono disposti notevoli premi pei vincitori, dilettanti o professionisti.

Beneficenza

Alla Conferenza del Carmine, la vedova del sig. De Luca Giovanni nel trigesimo offre L. 10.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 Agosto 1938-XVI

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	0

Stato Civile

9 Agosto 1938-XVI

Nati legittimi: Bolzicco Pierangelo di Lino; Princis Franco di Gino; Dalla Pria Elsa di Antonio; Errath Francesco di Francesco.

Illegittimi n. 4:

Pubblicazioni di matrimonio: Zucco Giuseppe impiegato con Paravani Maria casalinga; Degano Adelchi bracciante con Damiani Attilia domestica; Treppo Erminio elettricista con Rui Nella sarta.

Matrimoni: Ponton Pietro fabbro meccanico con Milocco Erta sarta; De Filippi Arduino commerciante con Zoratto Gina sarta; Caseletto Giordano Barbiere con Dolso Maria casalinga.

Morti: Di Filippo Pietro fu Antonio di anni 66 manovale; Primon Luigi fu Sante di anni 39 viaggiatore.

Fanti in gita

A cura della Sezione di Udine dell'Associazione del Fante sarà organizzata una gita a Tolmino per domenica 28 corrente.

Il ritorno sarà effettuato per Gorizia. La gita sarà effettuata con automezzi, con partenza alle ore 6 dalla sede del Settore est, Trattoria «Buona vite».

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 13. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 corrente.

Calendario venatorio

In base al Decreto Ministeriale il calendario venatorio 1938 per la Provincia di Udine è fissato come segue:

14 agosto: Apertura della caccia e uccellagione, alla quaglia, alla tortora, ai passeracei, ai palmipedi e trampolieri nelle zone faunistiche II, V e VI

4 settembre: Apertura generale della caccia alla selvaggina nobile stanziale nella zona II, V e VI.

Apertura generale della caccia e della uccellagione nella I. zona (delle Alpi).

18 dicembre: Chiusura della caccia e della uccellagione nella I. zona (delle Alpi).

6 gennaio 1939: Chiusura della caccia e della uccellagione nelle zone II, V e VI.

Le riserve di caccia potranno ritardare l'apertura e anticipare la chiusura tenendosi ai limiti del presente calendario.

Per le caccie successive alla chiusura — cioè le cosidette cacce primaverili — sarà provvisto con altro decreto Ministeriale.

Nuova riserva

Il territorio di Villanova del Judro (Comune di S. Giovanni al Natisone) è stato costituito in riserva e quindi è precluso all'esercizio della libera caccia.

Cinema Rex

Questa sera, all'aperto, dalle ore 20 e 30: « Cuor di vagabondo ». Int. E. Zacconi - F. Giachetti.

La tombola

La Tombola verrà estratta in Piazza Umberto I alle 17.30 di lunedì tradizionale 15 agosto, Festività della Madonna Assunta. Le cartelle sono già in vendita a lire 2 ciascuna.

Autocarro che investe un ciclista

Nel pomeriggio di ieri sul viale di Palmanova un autocarro carico di ventun quintali di uova, diretto a Trieste, ha investito all'altezza di via Mestre un ragazzo, tale Bravin Carlo di Giovanni, di anni 12, che con la bicicletta sboccava sulla strada nazionale. Nell'incidente il Bravin ha battuto contro i fanali della macchina ed ha riportato la frattura della gamba destra ed altre ferite medicate all'Ospedale. Nessuna responsabilità va attribuita all'autista Pasutto Antonio, di Valvason.

L'orario dei negozi per il Ferragosto

L'Unione dei commercianti comunica che lunedì 15 corrente, solennità dell'Assunzione tutti i negozi della città di Udine rimarranno chiusi l'intera giornata. Ciò ad eccezione delle macellerie, dei negozi di generi alimentari e di pane, che rimarranno aperti nella sola mattinata.

Ruba una bicicletta ed è arrestato

Gabino Vittorio fu Antonio di anni 55, da Udine, ha avuto la brutta idea di rubare una bicicletta sotto l'atrio dell'ospedale. Il proprietario, tale Zuccolo Felice di Felletto Umberto, ha rincorso il ladro e lo ha raggiunto in Piazza Venerio. Il Gabino è stato tratto in arresto.

All'ospedale

Furlan Concetta fu Pietro di anni 16, da Santa Caterina, in seguito ad investimento motociclistico, ha riportato ferite ed abrasioni varie. Ne avrà per venti giorni.

* * *

Russo Francesco di Armando, di mesi 7, trovandosi nel suo lettino a dormire è stato morso da insetti alla faccia. Ne avrà per diversi giorni.

* * *

Gorassini Attilio di anni 54, falegname, da Udine, sul lavoro si è ferito alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

* * *

Burlan Valentino di Udine è caduto, riportando ferite al piede, giudicate guaribili in 12 giorni.

Sport

L'atletica leggera dei giovani fascisti

A Campo Moretti domenica 14 corrente saranno disputate le gare per i Campionati Provinciali di atletica leggera per Giovani fascisti.

Le gare avranno inizio alle ore 8 e proseguiranno nel pomeriggio alle 14.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì: mattina: Pasta al ragù; Minestra in brodo; Filetto di bue o coniglio al forno; Contorni.

Sera: Riso e pomodoro; Pasta al sugo; Vitello arrosto freddo; Contorni.

DALLA PROVINCIA

NIMIS

Offerte pel Santuario della Madonna

A favore del Santuario della Madonna delle Pianelle hanno offerto: Ruggero Nimis L. 10, Giovanni Monzi e Giuseppe Sturma L. 52, Paolo Comelli L. 50, ing. Antonio Antoniutti L. 50, N. N. L. 25.

Pel Bollettino Parrocchiale

A. T. Fior L. 20, ing. A. Antoniutti lire 50.

SEDEGLIANO

Solenne chiusura della settimana della moralità

Nella scorsa settimana in questa Forania si è svolto la « Settimana per la moralità », la quale è stata chiusa solennemente domenica.

Nella mattina, alle 9, nella sala parrocchiale, convennero tutti i Dirigenti di A. C. della Forania, una bell'adunanza. Ad essi il comm. Brosadola, Presidente della Giunta Dioc. di A. C. tenne una conferenza sulla necessità ed importanza sociale della moralità; quindi il dott. L. Biasutti tenne una conferenza di carattere sociale, insistendo su quella sicura base che è la carità. Ambedue gli oratori furono attentamente ascoltati.

Nel pomeriggio seguì la grande manifestazione pubblica. Sulla vasta piazza centrale si adunò una immensa folla da tutti questi paesi; al centro era eretto un palco.

Oltre il Foraneo mons. Gattesco e numerosi sacerdoti, erano presenti tutte le Autorità civili e politiche. Il comm. Brosadola rivolse alla grande folla un breve e caldo saluto, quindi il sig. Luigi Comuzzi pronunziò un chiaro, trascinante discorso. Esponeva la necessità e la bellezza della vita moralmente perfetta, cui è chiamato ogni uomo ed è chiamata la Società; ed esaltava gl'ideali della vita cristiana e la salvezza in Cristo e nel Suo Vicario. L'enorme folla pareva un mare commosso nell'ascoltare il giovane veemente oratore; il rispetto religioso del rito a stento la trattenne dall'applauso.

In fine il Foraneo mons. Gattesco ad alta voce pronunciava la formula della «solenne promessa» di una vita moralmente pura, cui la folla rispondeva con un « sì » dal profondo dei cuori.

PRADAMANO

Corsa ciclistica

Il secondo Circuito ciclistico si svolgerà il giorno 14 agosto sul seguente percorso da ripetersi due volte: Pradamano, via Cussignacco, viale Palmanova, Cavalcavia, viale 23 marzo, viale Trieste, via Cividale, S. Gottardo, Ponte sul Torre, Casa Cantoniera, Quadrivio Selvis, Cerneglons, Pradamano, totale km. 40.

Il via verrà dato alle ore 18.

GEMONA

Le vicende e i danni di un fulmine

Domenica sera, durante il violento temporale, un fulmine cade sulla casa di Del Pizzo Pietro di qui, via Comogne. Esso entrò nella camera, dove dormivano una donna e una bimba, avvolse il letto e cagionò varie ustioni alla bimba. Le pareti della stanza ed il letto portano visibili tracce del fulmine. Questo uscito dalla stanza, piombava sopra un fabbricato con fienile e stalla; carbonizzava il tetto del fienile e uccideva vario pollame nella stalla. Quindi penetrava in una tettoia, dove erano 60 balle di paglia cui appiccò incendio. I danni ingenti sono coperti da assicurazione.

PREMARIACCO

Trebbiatura

La Trebbia cooperativa ha funzionato per quaranta giorni ottimamente. La resa della trebbiatura, nonostante le condizioni climatiche non tanto propizie, è stata ottima. La media ottenuta è di 5-6 quint. per campo, mentre si hanno molte punte di 9-10 quintali. Si comincia a capire, che cosa è l'agricoltura razionale!

Un doveroso riconoscimento

Il Podestà con recente e lodevole provvedimento ha intitolato l'ex via Cantone al nome di Beniamino Goia. Questi fu per 10 anni Sindaco e molto fece pel Comune e pel paese. Alla sua oculata e tenace opera sono dovuti l'Acquedotto, l'Ufficio postale, l'impianto telefonico, l'edificio delle Scuole e del Municipio. Suo era il progetto della nostra monumentale chiesa, cui dedicò tanta assistenza. Il suo nome è venerato come di un insigne e illuminato benefattore.

CERVIGNANO

La visita di S. E. il Prefetto e del Federale

S. E. il Prefetto Duca Niutta ed il Federale cav. uff. Rinaldi l'altro ieri hanno visitato la Colonia elioterapica e la Casa della Gil. La Colonia ospita 65 fanciulli.

Gli illustri Gerarchi erano accompagnati da tutte le Autorità locali. La loro visita ha destato vivo entusiasmo.

TRICESIMO

Le ruote del carro sopra un piede

Bassi Luigi di Remigio, di anni 31, si è ferito al piede sinistro. Per una disattenzione una ruota del carro passava sopra il piede, producendogli lo schiacciamento delle dita.

All'ospedale di Udine è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

VALLE DEL ROIALE

Festa sacerdotale

Domenica 14, ricorrendo l'annuale solennità della Madonna della Salette, si festeggerà D. Vittorio Mattioni senior, che da 25 anni va svolgendo opera preziosa di bene nella Parrocchia.

Tutta la popolazione si appresta per la riuscita della celebrazione, improntata a pietà più, che ad esteriorità. Si ricorderà nella data anche l'impianto dell'illuminazione elettrica in chiesa, offerto dai parrocchiani ed artisticamente eseguito dalla ditta Guglielmo Fabbro di Tricesimo. La banda musicale dell'O.N.D. di Reana interverrà alla processione e terrà concerto.

LAIPACCO

Gita

Il nostro Dopolavoro organizza per domenica 14 corr. una gita con questo itinerario: Tarvisio - Fusine - Laghi - Passo del Predil - Caporetto - Cividale - Udine.

La gita si farà su capaci e comodi torpedoni.

Le iscrizioni si ricevono presso il Settore.

TARCENTO

Nozze d'oro d'un Sacerdote a Sammardecchia

Don Gio Batta Bruder, da poco ritiratosi nel natio paese di Sammardenchia, domenica scorsa ha celebrato le nozze d'oro sacerdotali. Le istituzioni parrocchiali, la popolazione, molti sacerdoti, fra cui il rev.mo Foraneo mons. D. Gaspero gli hanno fatto onore. Il rev. don Bruder celebrava la Messa solenne, ed al Vangelo, il rev.mo mons. Di Gaspero tenne un sentito discorso di circostanza. Nel pomeriggio il rev. don Cruder cantò il «Te Deum».

CODROIPO

Furto a S. Vidotto

L'altra notte ignoti ladri sono penetrati nel pollaio delle famiglie di Finassi Annunziata e Masotti Giovanni. Alla prima hanno asportato 18 galline, e al secondo 12.

LATISANA

Fortunati al lotto!

Il cav. G. Prati e la signora Colussi Santina hanno avuto fortuna giocando al lotto. Coi numeri 64, 33, 19 usciti sabato, essi hanno vinto 14.000 lire.

Biciclette!

— Anastasi Giovanni da S. Michele aveva lasciato la bicicletta ed altri oggetti nell'officina Paschini in via Sottovolto. Dopo pochi minuti la macchina era sparita.

— La guardia Merlin Mario ha ritrovato la bicicletta già derubata. E ha identificato il ladro, Muccin Alessandro fu Angelo da Casarsa, che è ora in arresto.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono ~.32)

Portogruaro

Per un solo ovile

Diamo l'elenco delle offerte pervenute dal 1.o aprile a tutto ieri, al Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche; per il battesimo degli infedeli in terra di Missione:

Barco: I bambini della Prima Comunione offrono L. 50 per due battesimi coi nomi di Armida e Luigi.

Concordia: N. N. L. 25, nome Maria Antonio.

Casarsa: Rossi Maria ved. Colussi due battesimi coi nomi Maria Assunta e Maria Crociata L. 50.

Porcia: I fanciulli Cattolici, nome Silvano L. 25.

Pescincanna: I bambini dell'Asilo di Fiume L. 25 nome Angelo.

Morsano: I bambini della prima Comunione, L. 5 per un battesimo in p. m. nome Luigi.

Portogruaro-S. Andrea: Le alunne del IV.o Corso Magistrale, L. 25, nome Giuliano, id. Antonio e Mimi Piccolo L. 25, nome Pietro; id. Emiro e Rina Berti, L. 25 nome Franco; id. Palmiro e Antonio Sedrini L. 25, nome Raimondo; id. Le Donne di A. C. L. 25, nome Giovanna.

Portogruaro - S. Agnese: Munerato Giovanna L. 25, Maria Anna, id. nome Pietro L. 25: id. Don Luigi Bortolussi L. 25, nome Luigi; id. Le Sorelle Preverin, L. 5, in p. m., nome Maria.

Portogruaro-S. Nicolò: Don Luigi Martin, nome Luigi L. 25.

Portogruaro-Ospedale: Infermiere Ospedale, nome Maria Vittoria L. 25; id. Ammalati dell'ospedale, nome Pio L. 25; id. id. nome Luigia-Antonia L. 25; id. id. Antonio Maria L. 25; id. id. Giovanni Battista L. 25; id. Giovanna Pia L. 2; id. Teresina L. 25; id. Mario L. 25; id. Ester L. 25; in P. M. id. Ramina Giulio e Vincenza-Raffaella-Maria L. 25; id. Collovin Elisa-Cian L. 25; nome Ilia.

Pradipozzo: Ins. Maria Perna, nome Maria L. 25.

Roraigrande: Don Umberto Gaspardo, nome Umberto L. 25.

Settimo: Battiston Lino, nome Anna-Maria L. 25.

Tauriano: Bianchini Anna, nome Regina L. 25.

Villotta di Chions: Zanier Esterina, nome Maria-Elena L. 25.

Zoppola: I membri della Associazione Parr. di A. C., nome Paolo Lire 25.

Pordenone

Nella gara regionale di cultura religiosa Il campionato interregionale studenti ed il primo premio alla nostra Diocesi

Il Presidente e l'Assistente Centrale della Gioventù Maschile di A. C. hanno comunicato in questi giorni a S. E. Mons. Vescovo l'esito consolante ottenuto dalla nostra diocesi nella Gara Nazionale di cultura e di canto.

Il gagliardetto interregionale delle Associazioni studentesche è vinto dall'Associazione interna del Collegio Don Bosco di Pordenone.

La Federazione Diocesana si è classificata prima tra le diocesi d'Italia con più di cento parrocchie ed ha quindi conseguito il primo premio con medaglia d'oro.

E' lecito quindi il nostro compiacimento per queste brillanti e meritate affermazioni ed i migliori rallegramenti alla Direzione del Collegio Don Bosco ed ai solerti dirigenti diocesani dell'A. C. Maschile.

Il nuovo primario medico dell'Ospedale

La Direzione dell'Ospedale Civile «S. Maria degli Angeli» ci comunica l'avvenuta nomina del nuovo primario medico nella persona del prof. dr. Vittorio De Antoni, docente di patologia speciale medica ed in clinica delle malattie infettive, che ha assunto ieri il suo servizio. Il prof. De Antoni proviene dalla R. Clinica medica di Roma, diretta dal prof. Cesare Frugoni, dove ha percorso la sua carriera di assistente e di aiuto. Allo esimio sanitario, nostro nuovo gradito ospite, porgiamo un rispettoso benvenuto.

F. I. G. C.

Direttorio Sezioni Propaganda

Comunicato ufficiale n. 8 del 9 agosto.

Trofeo « Portus Naonis ». Omologazioni. — In possesso dei referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: O. N. D. Porcia A. C. Aurora 1-6; Gil Cordenons A. C. Giovinezza Sacile 2-4.

Punizioni — Squalifica: Si squalifica per una giornata di torneo il giocatore Attilio Tome della Gil Cordenons. Ammonizioni: Si ammonisce il giocatore Cirillo Mozzon della Gil di Cordenons.

Targa pre Campionato — Sono aperte le iscrizioni per il torneo «Targa pre Campionato» che avrà inizio a termine della manifestazione in corso. Alle Società che ne faranno richiesta sarà inviato il regolamento.

L'uso dell'uniforme per gli ufficiali in congedo

Il locale Nucleo dell'U. N. U. C. I. comunica: Il Ministero della guerra in via transitoria e con riserva di emanare eventuali modifiche, ha disposto che tutti gli ufficiali delle categorie in congedo, qualunque sia il grado che rivestono, possono vestire l'uniforme senza l'obbligo di chiedere l'autorizzazione dei Comandi militari, in occasione di ricorrenze, raduni, cerimonie militari e civili, funzioni anche di carattere famigliare (matrimoni, battesimi, funzioni funebri), visite, ricevimenti e pranzi ufficiali ed altre circostanze.

Si richiama l'attenzione su quanto prescritto dal regolamento di disciplina e cioè che l'uniforme non potrà essere portata che in luoghi ed occasioni dove essa non possa essere che oggetto di decoro ed onoranza. Inutile aggiungere che la tenuta deve essere perfetta: l'uniforme non deve cioè corrispondere ad un senso di personale utilità ma rappresentare l'orgoglio di chi ha diritto di mostrare la sua riconosciuta idoneità a compiere uno dei più alti doveri verso la Patria.

La perfetta organizzazione dei servizi ferroviari

ROMA, 10 sera

Nella presente stagione, il movimento dei viaggiatori in ferrovia si fa sempre più intenso e il pubblico dimostra di apprezzare le diverse sensibili agevolazioni offerte dalle Ferrovie dello Stato per rendere i viaggi economici, celeri, confortevoli. Nulla viene trascurata ed anche i servizi di spaccio di bevande, cestini, frutta ecc. al passaggio dei treni vengono convenientemente curati per l'igiene, per la buona qualità dei generi pei prezzi, perseguendo prontamente e con rigore ogni manchevolezza che dovesse venire eventualmente rilevata.

La sorveglianza, che è continua, è stata intensificata in questi mesi con opportune frequenti ispezioni a mezzo di appositi funzionari. Le Ferrovie dello Stato, che tanta ammirazione suscitano specialmente nelle masse turistiche straniere, dimostrano sempre più di possedere una poderosa ed efficace organizzazione, ceh consente di poter corrispondere con ordine e disciplina alle varie esigenze del pubblico che viaggia e che, specie in questi mesi, affolla i treni ordinari e popolari verso il mare, verso i monti, versi i centri turistici di maggiore attrazione.

Le manifestazioni a Gorizia per il ventennale della liberazione

Come è stato detto in questi giorni in altra parte del giornale la sera del giorno 8 su tutti i monti e le cime che circondano la città sono stati accesi i roghi simbolici, e le autorità tutte hanno assistito alla celebrazione commemorativa sull'Isonzo dove erano raccolti oltre mille vessilli, « fiamme » ed insegne.

Madri e vedove dei Caduti della grande guerra e donne fasciste lanciavano nelle cerulee acque del fiume simbolici fiori e fronde d'alloro, nel momento in cui il cielo veniva solcato da razzi luminosi e dietro la selva delle bandiere complessi corali cantavano gli inni della trincea.

La cerimonia si è conclusa con l'appello dei Caduti della grande guerra, dei Caduti della Rivoluzione, di quelli della recente vittoriosa guerra d'Africa e dei legionari caduti in terra di Spagna.

Messa di suffragio per i Caduti

Due sono state le cerimonie dedicate agli Eroici Caduti: la S. Messa di suffragio nel Tempio del Sacro Cuore innalzato alla loro memoria e l'omaggio di una corona d'alloro al Monumento nel Parco della Rimembranza.

Alla S. Messa celebrata dall'ex-Cappellano Militare cav. Don Agazzi hanno assistito tutte le Autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, l'on. Caccese, il Federale, il Podestà, il Questore, ufficiali del R. Esercito e della Milizia e una folla di gerarchie e rappresentanze militari del Partito con le Associazioni combattentistiche e d'arma e le Organizzazioni fasciste. S. A. Mons. Principe Arcivescovo che aveva ascoltata la Messa dal trono, infine, vestiti i paramenti sacri, ha impartito la Benedizione al tumulo.

Inaugurazione delle varie Mostre

Anche le forze produttive della provincia hanno avuto la loro meritata esaltazione nelle numerose, vaste e complete rassegne allestite in vari padiglioni della città e ai giardini pubblici con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, dell'industria e dell'artigianato locale. Nel ridotto del *Teatro Verdi* le autorità provinciali hanno inaugurato la Mostra Naz. d'arte allestita dall'Unione Professionisti e Artisti, che raccoglie ben 53 soggetti di guerra fra cui significativi e pregiati dal lato artistico quelli del pittore Marchegiano di Roma sulla « *Battaglia dell'Amba Aradam.* », del Villani di Napoli sulla « *Preghiera dell'eroismo del Carso* », di Rosy Sacerdoti sull'« *Ingresso del Duca d'Aosta a Gorizia* », e quelli dello scultore Petrone di Roma che presenta busti del Duce, del Maresciallo Badoglio e del « *Fante liberatore* ».

Nella Scuola di Avviamento è stata allestita la Mostra dei Mobili con ricco assortimento di mobilia da camera, da salotto e da cucina di rinomate ditte goriziane.

Nella Scuola Commerciale poi è stata posta la Mostra della caccia, ricca di esemplari della selvaggina locale ed anche di alcuni tipi di fauna dell'A. O. I.

Nella mattinata di ieri l'altro, mentre si inauguravano le varie Mostre, all'Aeroporto goriziano giungevano i piloti civili partecipanti all'Avioraduno nazionale organizzato dalla Runa « L. Marni » di Gorizia, circa 35 in tutti provenienti da vari campi d'Italia, i quali prima dell'atterraggio sorvolavano l'Isonzo ed il Podgora lasciando cadere fiori e messaggi sulla stele dedicata ai caduti di Gorizia.

La benedizione degli autoveicoli

Alle ore 17 in piazza Cesare Battisti l'Ecc.mo Principe Arcivescovo Mons. Margotti ha preceduto alla benedizione degli autoveicoli di tutta la provincia.

Dopo la benedizione tutti gli autoveicoli presenti alla cerimonia hanno sfilato lungo il Corso Verdi e Corso Vittorio Emanuele passando davanti al palco delle autorità eretto all'altezza dei giardini pubblici. Dopo la sfilata una rappresentanza del Gruppo autieri in congedo si recava al Parco della Rimembranza e alla Casa del Littorio per deporre corone d'alloro nelle are votive.

Omaggio ai Caduti di guerra

Come si è detto, alle 18.30 si è formato un grande corteo di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma, di tutti gli Organizzati del Partito delle Associazioni sindacali, della Gil e delle altre Società ed Opere dipendenti dal Regime, che al suono della Banda della Milizia, della Fanfara dei Giovani Fascisti e della Fanfara dell'Associazione dei Bersaglieri in congedo dopo avere attraversato le vie principali della città, si è recato presso il Monumento ai Caduti ed ha qui deposto una grande corona di alloro con bacche dorate, quale omaggio ai gloriosi Caduti della grande guerra.

Messaggi augurali

S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Marchese del Sabotino, rispondendo al messaggio inviatogli dal Podestà di Gorizia, ha così telegrafato:

« *Impegni servizio impediscomi intervenire solenne celebrazione vittoria Gorizia. Ringrazio cortese invito assicurando che sarò spiritualmente presente significative patriottiche cerimonie ben grato sentimenti espressi a nome città tanto cara al mio cuore* ».

Il colonnello comandante il 12.o Reggimento della Brigata Casale ha inoltre inviato il seguente telegramma:

« *Ventiduesimo anniversario conquista Gorizia fanti dodicesimo «Casale» inviano città vibrante saluto inneggiando futuri gloriosi destini* ».

Al Podestà di Gorizia è pure pervenuto dal Comandante la Divisione Militare dell'Isonzo quest'altro messaggio augurale:

« *Dai confini inviolabili nuova Italia fanti ed artiglieri dell'Isonzo fieri portare nome fiume sacro alla Patria inneggiano fatidica ricorrenza giorno che primo per virtù esercito nostro vide sventolare sui colli tanto contesi gloriosissimo tricolore Italiano. Grati per costanti cordialissimi sensi deferente ospitalità codesta cittadinanza esprimono bella Gorizia auguri prospero ed felice avvenire* ».

"Tocca ferro !,,

FIRENZE, 10

Fin che certe cose succedono in Africa Orientale od Occidentale o fra gli indigeni ancora non completamente civilizzati «transeat! ».

Ma quando le si vedono succedere così bel bello nell'Itala terra, e, nello specifico caso nostro, proprio anche a Firenze, « *culla di cultura, d'arte, di civiltà, d'intellettualità* », ci si rimane, a dirla in gergo militaresco, come il tradizionale « *comandante del primo squadrone!* ».

— Se pur, bene inteso, dato e concesso che le persone da noi osservate e di cui sto per dire non sono certo tra quelle da cui la Fiorenza gentile intellettuale e culta ha sortito il proprio « *urbanesimo* », tuttavia ne siamo ugualmente presi da una dolorosa stupefazione, per quell'inveterato preconcetto che abbiamo, di credere ai benefici influssi ambientali....

* * *

E' salita su di un tranvai l'altro giorno, nel tragitto tra piazza Duomo e le Cure, una povera umile donna storpia e gobbetta. Un paio di aitanti popolani, vedendosela passare dinanzi, in piattaforma, se ne sono visibilmente turbati.

(Già! si dice che la gobba delle donne porti male, così come quella degli uomini, al contrario « porta bene»).

Uno dei due ha invitato l'altro compagno: «tocca ferro! » e quattro energiche mani villose si sono aggrappate, con forza, al manubrio, prima che il manovratore rimettesse in moto la vettura. L'episodio spiacevole di questo «scongiuro» non è passato inosservato alla povera deforme, e una certa «simpatia» segreta ce ne ha fatto soffrire l'intima pena inespressa.

Nessuno ha fatto osservazioni contro quei due, che, del resto, parevano in *buona fede*, ed è stato bene.

Un rilievo qualunque avrebbe sottolineata, rendendola più spiacevole e mortificante, la cosa.

— Pure al centro, e precisamente nei pressi del mercato centrale, mentre le massaie si affrettano con le pesanti borse della spesa, sono passati dei seminaristi. Una di queste donne si è affrettata a posare in terra la borsa sputando con forza sul marciapiede e facendoci sopra «i cornini ». Alle stupite colleghe che la guardavano ha spiegato:

« Contro la jettatura!».

E il suo volto appariva trionfante come se avesse salvato il mondo da oscure calamità imminenti.

— La paglia, il fieno, i cavalli bianchi e i numeri del lotto ricavati dagli infortuni stradali, sono, poi, all'ordine del giorno e se t'inoltri fra le pareti domestiche di molti onorati concittadini dell'alta ed umile società, sentirai come tutt'oggi autorevoli sono le previsioni di «male» o di «bene» che scaturiscono da sale e olio versato, da specchi rotti o dall'aver sognato o dormito bene o male, o dall'aver visto svolazzare lucciole o farfalle, o dall'aver sentito nitrir di cavallo o notturne grida di gufi o di civette.

Queste persone credulone nei misteriosi beni o nei misteriosi mali che «*i segni*» delle quisquiglie o degli avvenimenti della loro giornata sembrano annunziare, si atteggiano — oh! quanto spesso! — a super gente nei riguardi della pratica Religiosa.

...« Pregiudizi!» — dicono.

Non so se mi spiego.

SPECTATRIX

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nal màr grand s'inèisi miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 3,50
per 30 giorni	L. 7,—
per 45 giorni	L. 10,50
per 60 giorni	L. 14,—

L'importo degli abbonamenti fatti per posta, deve essere inviato all'Amministrazione dell'AVVENIRE D'ITALIA in Via Mentana n. 4 - Bologna, a mezzo vaglia, oppure versamento sul c. c. postale N. 8.815.

TERZA EDIZIONE

Valorizzazione dell'Impero

Le comunicazioni e l'ospitalità

Un gigantesco lavoro di organizzazione coloniale — L'edilizia e la questione alberghiera — Il potenziamento dei trasporti e la rete stradale — Le comunicazioni con la Madre Patria e le Aviolinee dell'Ala Littoria

L'edilizia coloniale ha avuto negli ultimi anni una evoluzione particolarmente accelerata fino a prendere in tempi recenti un impulso grandioso per la sollecita valorizzazione delle sconfinate terre che costituiscono ora il nostro impero coloniale.

In realtà le esigenze edilizie createsi qualche anno fa con l'avvento del Fascismo e il consolidamento delle nostre colonie della Libia sono ingigantite sino ad assumere il carattere di un vero e proprio problema, specialmente se si considera che in tutta la vastissima regione etiopica non v'era quasi traccia di abitazioni adatte agli uomini bianchi e la tecnica edilizia locale, salvo qualche rarissima eccezione, si trova tuttora ad uno stato primordiale che non consente alcuna possibilità di sistemazione anche provvisoria alle cospicue masse di colonizzatori che si riversano dalla Madre Patria, ad ogni arrivo di piroscafo, nei grandi porti dell'Eritrea, per avviarsi sulle lunghe strade dello interno.

Dalle tende e dalle baracche militari dei Corpi di spedizione si è dovuto gradatamente pervenire ad una forma più stabile di ospitalità e di abitazione in conformità alla più lunga permanenza ed alle molteplici esigenze di vita e di lavoro della popolazione bianca.

Prodigiosa attività

L'ospitalità alberghiera alla quale, per ovvie ragioni, si è particolarmente rivolta, in attesa di definitiva sistemazione, la massa dei nuovi arrivati, si è subito dimostrata assolutamente inadeguata non solo, come è logico pensare, in Etiopia, ma persino nelle nostre vecchie colonie dell'Eritrea e della Somalia che sono venute a trovarsi i punti di transito di una vera emigrazione verso le nuove terre dell'Impero ed il centro di una centuplicata attività.

A far fronte ad un problema di così gigantesche proporzioni è sopravvenuta tempestivamente, con quella prontezza ed efficacia che caratterizza ogni azione del Regime, la costituzione, finanziata dallo Stato, della Compagnia Immobiliare Africa Orientale alla quale è stato conferito, con Decreto Legge 20 luglio 1937, il diritto di esclusività per quindici anni nelle costruzioni alberghiere in A. O. I.

Ad un anno di distanza dalla costituzione della nuova Compagnia immobiliare, è già possibile trarre un confortevole bilancio dell'organizzazione alberghiera in A. O., mercè la volontà e la tenacia degli uomini d'azione preposti alla direzione del nuovo organismo, che hanno avuto presto ragione di difficoltà di ogni sorta portando alle innumerevoli iniziative tutto il fervore e lo spirito animatore indispensabile alla sollecita soluzione di un problema così urgente e complesso.

Si è così potuto annunciare qualche mese fa, e precisamente nella ricorrenza del 9 maggio, secondo annuale dell'Impero, l'inaugurazione di ben undici nuovi alberghi a Massaua, Dessiè, Dire Daua, Biscioftù, Addis Abeba e Asmara, mentre è in via di allestimento un altro cospicuo gruppo di alberghi a Gimma, Harar, Addis Abeba e Asmara; il tutto con un attivo di parecchie centinaia di camere, grandi ristoranti di fin 300 coperti, ed ogni comodità consentibile con le speciali condizioni climatiche di ogni singola regione. I piani regolatori per la sistemazione urbanistica dei centri maggiori, come Addis Abeba, Gondar, Dessiè e Gimma, prevedono infine la costruzione «ex novo» di altri alberghi modernissimi per una più efficiente soluzione del problema della ospitalità.

Tutta questa straordinaria attività, silenziosa e continua, disciplinata dall'opera vigile dell'on. Fassini, Presidente della Compagnia, è stata coordinata e inquadrata in un complesso sistema di realizzazioni che comprende fra l'altro il potenziamento ferroviario delle linee dell'Impero e la creazione di tronchi ferroviari nuovi, la costruzione di una sviluppatissima rete stradale, l'organizzazione delle aviolinee dell'Ala Littoria per tutti i maggiori centri dell'A. O., il vigoroso impulso all'edilizia coloniale in genere, e l'eliminazione progressiva e costante di tutti gli ostacoli che si frapponevano via via alla rapida attuazione di ognuna delle iniziative in programma.

Difficoltà superate

Ora la Madre Patria è stabilmente collegata anche per via aerea per mezzo di una vasta rete che unisce direttamente gli aeroporti di Roma e di tutta Italia a quelli di Bengasi, Asmara, Assab e Addis Abeba, per spingersi fino ai più lontani centri di Gibuti, Dire Daua, Gorrahei, Belet Uen e Mogadiscio, con una frequenza di due a quattro partenze per settimana, nè più nè meno che per le linee metropolitane.

I due principali problemi, quello delle comunicazioni e quello della ospitalità, sono pertanto passati dalla fase di studio a quella realizzativa, senza inciampi, senza scosse, e senza soste, ma con uno sviluppo costante e ben definito in stretto rapporto con le considerazioni di più assillante e pressante necessità per l'Impero.

Per rendersi conto dell'enorme lavoro compiuto, occorre pensare ad alcune fra le più serie difficoltà che gli organizzatori hanno dovuto superare, come ad esempio quella dei trasporti terrestri e marittimi e il loro costo elevato, la scarsità dei vagoni ferroviari e del materiale rotabile, le difficoltà del terreno, la penuria di mano d'opera specializzata, le iniziali deficienze di materiali che fecero salire fino a cinque lire il chilogrammo il prezzo del preziosissimo cemento, la necessità di valersi per ragioni di sollecitudine nei lavori di materiali speciali di facile e rapido montaggio, di provenienza dalla Madre Patria, ed altre ancora innumerevoli, sia di carattere tecnico che di ordine pratico.

Ma a tutto questo si è opposto la ferrea tenacia che emana dalla ferma volontà del Duce, cosicchè ogni attività è stata avviata e costretta in direttive di marcia ben chiare e definite, che tenevano conto, oltre che di tutte le esigenze vere e proprie delle terre dell'Impero, anche di quelle non meno decisive per la Madre Patria: prime fra tutte le esigenze autarchiche che hanno influito sulla scelta dei materiali in modo da dare la preferenza a prodotti di industrie tipicamente italiane anche e specialmente quando si doveva far uso di materiali di importazione diretta, come i conglomerati e le composizioni per l'edilizia, i preparati cementizi, i metalli leggeri, i pannelli di linoleum e lincrusta per le pavimentazioni e i rivestimenti, le lastre in eraclit, eternit, patercemento e simili per le coperture; e tutta quella infinita serie di prodotti che contribuiscono in misura decisiva alla costruzione ed alla organizzazione dei servizi di un moderno albergo.

Possiamo quindi aver fiducia nei successivi sviluppi di questo immane lavoro di organizzazione coloniale, indispensabile per la valorizzazione dell'Impero, che coinvolge le migliori energie della Nazione in una concorde somma di sforzi. Le vaste terre lontane, ma vicinissime al nostro cuore perchè bagnate dal sangue dei nostri morti, vedranno negli anni venturi la più bella affermazione della nostra gente in tutto degna di quelle aquile romane dal volo leggendario che diedero al mondo la storia e la civiltà.

Balma

Annega all'idroscalo di Linate

MILANO, 10 sera

Nel tardo pomeriggio di lunedì, in una cabina della zona balneare dell'Idroscalo di Linate si rinvennero abiti e documenti del cittadino ungherese Alessandro Szell, di 27 anni, commerciante, alloggiato presso una pensione di via Chiaravalle 6. Egli era sceso nell'acqua, per un bagno, verso le 15 e non è più stato rivisto. Vane sono riuscite finora le ricerche per recuperare la salma: vi partecipano anche i pompieri e si svolgono pure al di là delle reti di protezione collocate perchè gli inesperti nel nuoto non si spingano oltre e per indicare dove può esistere pericolo.

Resa muta dal fulmine

TREVISO, 10 sera

Durante un violentissimo temporale scoppiato a Meduna di Livenza, un fulmine si è abbattuto sulla casa del colono Antonio Michelin. La moglie di questo, Itala Fossan, ne provò tal spavento che cadde svenuta al suolo. Quando rinvenne i familiari s'accorsero che la poveretta aveva perduto la favella.

Il ministro Alfieri visita la Biennale Veneziana

VENEZIA, 10 sera

S. E. il Ministro della Cultura popolare, on. Alfieri, ha visitato la 21.a Biennale insieme a un gruppo dei rappresentanti dei Cine «Guf» convenuti a Venezia per i Littoriali del cinema.

S. E. Alfieri si è particolarmente indugiato nella visita della sezione italiana della quale ha molto lodato l'ordinamento generale, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'ottima prova fornita dai giovani artisti che hanno partecipato ai concorsi per gli affreschi e per i bassorilievi illustranti eventi o aspetti della vita italiana nell'era fascista ed esposti nel salone centrale del palazzo. Il Ministro ha, poi, preso rapidamente conoscenza delle sezioni estere delle quali ha pure rilevato l'ottimo ordinamento.

Acquisti italiani di petrolio nel Messico

ROMA, 10 sera

Il *Petroleum Times* di Londra, annunzia che un'importante Casa americana di New York, che fino al 31 dicembre scorso ha assunto la vendita di petrolio per conto del Governo messicano, è ora in trattative per collocare importanti quantitativi di prodotti petroliferi anche in Italia. Le trattative si svolgono pure con la Svezia, la Norvegia e il Belgio.

Si rileva, a questo proposito, che verso la fine del giugno scorso è arrivato a Trieste un primo carico di 10 mila tonnellate di petrolio greggio messicano, trasportato da Tampico dalla nostra nave cisterna *Tuscania* per conto dell'«Aquila» di Trieste.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Si cercano campioni...

(m.) *Le selezioni ciclistiche di domenica che dovevano fornire indicazioni sugli uomini più idonei a rappresentare i colori italiani ai campionati del mondo, si sono conchiusi con prove non definitive.*

A parte il fatto che mancavano tutti i reduci del Giro di Francia la cui presenza non era necessaria, dato che il Commissario tecnico ha già avuto modo di vedere la loro forma e di giudicare i più idonei per la battaglia di Amsterdam, mancava a Bologna, nella selezione professionisti Bovet, elemento di valore da tener presente.

Marabelli, che aveva condotta una gara animatissima e generosa assieme a Generali e Succi, ha dimostrato di non essere ancora ben allenato e si è ritirato, provatissimo, al novantesimo giro. Certo egli merita degli attenuanti perchè con Generali, è stato l'atleta più combattivo, ma resta il fatto che non ha saputo reggere alla distanza.

Rimoldi, il vincitore, ha forti probabilità di essere immesso nella prima amalgama di candidati. Il forte bustese ha dimostrato di possedere, oltre alle sue doti di resistenza abituali, spunti di velocità, avendo battuto sul traguardo uomini a lui notoriamente superiori come velocisti, quali Cimatti, Leoni, Bizzi e Di Paco.

Comunque, è certo che il Commissario tecnico della F. C. I. fra gli otto uomini che sceglierà per la segnalazione alla Federazione Olandese, organizzatrice delle prove mondiali, includerà alcuni dei migliori di domenica scorsa. Questi otto uomini, a nostro modesto parere, non dovrebbero andare lontani dai nomi di Bartali, Rimoldi, Favalli, Leoni, Bizzi, Servadei, Bini e Generati.

Fra questi otto corridori — o quelli che Girardengo crederà meglio indicare — verrà operata un'ulteriore selezione dopo le prove del campionato italiano che avranno luogo a Treviso il 21 agosto. Cinque, uno dei quali di riserva, saranno i designati a difendere i colori azzurri ad Amsterdam.

Prima di domenica, molti facevano i nomi di Guerra di Olmo e anche di Marabelli. Ma questi uomini hanno mancato all'aspettativa, cedendo alla distanza. E questa è da tener presente tanto più se si pensa che la prova di domenica non superava i 200 chilometri, mentre il percorso olandese ha uno sviluppo di 270 chilometri.

Anche per i dilettanti è successo un po' quel che è avvenuto per i professionisti.

Alla selezione di Codogno è mancato il campione d'Italia Tucci e quasi tutto il gruppo romano. La gara poi non è stata animatissima e il traguardo è stato tagliato dal gruppo al completo.

Il vincitore Bonfanti non dà sufficiente assegnazione, mentre più quotati ci sembrano Ardizzone e De Benedetti.

Comunque la seconda selezione dei dilettanti di domani a Novi Ligure potrà fornire le indicazioni, che, collaudate dall'allenamento collegiale dei prescelti, daranno il «via» alla rappresentanza dilettantistica.

CICLISMO

I campionati mondiali di Amsterdam

ROMA, 10 sera

Il programma definitivo della partecipazione italiana ai Campionati ciclistici del mondo è ancora in piena elaborazione e sembra che lunedì prossimo sarà diramato da Roma un comunicato ufficiale con l'elenco dei corridori designati sia per la strada che per la pista.

Per quanto riguarda i velocisti, Pola rappresenterà i professionisti mentre i dilettanti saranno quasi certamente Loatti, Bergomi e Astolfi. Nel mezzofondo saremo rappresentati dal solo Severgnini. Sappiamo che la rappresentativa italiana sarà accompagnata in Olanda, oltre che dal C. T. Girardengo, anche da Alfredo Binda.

AUTOMOBILISMO

Gli iscritti al Circuito di Pescara

PESCARA, 10 sera

Ecco le iscrizioni ufficiali alle due grandi corse automobilistiche che si svolgeranno sul circuito di Pescara domenica 14 e lunedì 15.

XIV Coppa Acerbo

a) *Gruppo fino a 1500 cmc.* — 6 giri del Circuito, pari a Km. 154,800, partenza ore 8. — 1) S. A. Officine Maserati — 2) S. A. Officine Maserati — 3) S. A. Alfa Corse — 4) S. A. Alfa Corse — 5) Bianco Ettore, su Maserati — 6) Villoresi Luigi, su Maserati — 7) Pietsch Paul, su Maserati — 8) «Libeccio», su Maserati — 9) Ruggeri Arialdo, su Maserati — 10) Barbieri Guido, su Maserati — 11) Ghersi Pietro, su Maserati — 12) Ralph Bethenod, su Maserati — 13) Hug Armand, su Maserati — 14) Platè Gigi, su Talbot — 15) Barufli Pino, su Maserati.

b) *Gruppo di qualsiasi cilindrata*, secondo la formula internazionale di corsa, 16 giri del circuito, pari a Km. 412,800; partenza ore 9,30 circa.

16) Caracciola Rudolf, su Mercedes-Benz — 17) Von Brauchitsch Manfred, su Mercedes-Benz — 18) Lang Hermann, su Mercedes-Benz — 19) Trossi Carlo Felice, su Maserati — 20) S. A. Officine Maserati — 21) Dreyfus Renè, su Delahaye — 22) Comotti Gianfranco, su Delahaye — 23) S. A. Alfa Corse — 24) S. A. Alfa Corse — 25) Nuvolari Tazio, su Auto Union — 26) Muller H. P., su Auto Union — 27) Hasse Rudolf, su Auto Union — 28) Belmondo Vittorio, su Alfa Romeo.

VI Targa Abruzzo - Coppa F.A.S.I.

Corsa delle Sei ore, per vetture sport nazionali. Partenza ore 12,30.

Classe 1.a (fino a 750 cmc. di cilindrata).

1) Carrano-Ruggiero su Fiat — 2) Vicentini-X, su Fiat — 3) Baravelli-Sola, su Fiat — 4) Fan-Silvi, su Fiat — 5) Darbesio-X, su Fiat — 6) Casalegno-Dama, su Fiat — 7) Donati Renato - Garzi Mario, su Fiat — 8) Garzi Alberto - Borghi, su Fiat — 9) Sertorio-Alfieri, su Fiat — 10) Spotorno-Moscatelli, su Fiat — 11) Leonardi-Bricchi, su Fiat — 12) Antis-Berardini, su Fiat — 13) Taccini-«D'Artagnan», su Fiat — 14) Zanella-Foscari, su Fiat — 15) Franceri-X, su Fiat — 16) Bandini-Giovannini, su Fiat.

Classe 2.a (da 750 a 1100 cmc. di cilindrata).

17) Comirato Alberto - Comirato Lia, su Fiat — 18) Fumagalli-Guerra, su Fiat — 19) Garagnani-Bertocchi, su Fiat — 20) Bertani-Taddei, su Fiat — 21) Crotti-Cavani, su Fiat — 22) Adanti-Stefanelli, su Fiat — 23) «Jota»-Sarubbi, su Fiat — 24) Mussolini Vito-X, su Fiat — 25) Bianchi Milella - Ceschina, su Fiat — 27) Ducci-Marroni, su Fiat — 28) Ravano-Lenzi, su Fiat — 29) Lagorio-Franceri, su Fiat — 30) Quintavalla-X su Fiat — 31) «Sette»-Donnini, su Fiat — 32) Faccioni-X, su Fiat.

Classe 3.a (da 1100 a 1500 cmc. di cilindrata).

33) Dufour Berte Giancarlo e Max, su Fiat — 34) Besana-Tedeschi, su Lancia Aprilia — 35) Bellucci-Rocco, su Lancia Aprilia — 36) Bracco-Campigli, su Fiat — 37) Avanzo Maria Antonietta - Lasagni, su Fiat — 38) Caligaris-Ramella, su Lancia Aprilia — 39) Scalera Antonio - La Fortuna, su Fiat — 40) Grolla-Teagno, su Fiat — 41) Girardi-Bernardo, su Lancia Aprilia — 42) Minio-Collavo, su Fiat — 43) «Libeccio»-Tonta, su Lancia Aprilia — 44) Villoresi Luigi - Marelli, su Lancia Aprilia — 45) Filippone-X, su Lancia Aprilia — 46) Cantoni-Agosti, su Lancia Aprilia — 47) Malagola Anziani - Bacchetta, su Lancia Aprilia — 48) Marazza-Villoresi Emilio, su Lancia Aprilia.

Classe 4.a (oltre 1500 cmc. di cilindrata).

49) Cornia-RangoniMacchiavelli, su Alfa Romeo — 50) Cortese-X, su Alfa Romeo — 51) Haller-Ghersi, su Alfa Romeo — 52) Pintacuda-X, su Alfa Romeo.

La Berlino-Roma

In una riunione recentemente tenutasi a Viareggio, ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti della O. N.S. germanica e della F.A.S.I., è stato concretato il regolamento della Berlino-Roma. Questa gara che si disputerà sull'asse stradale che unisce le due capitali dell'asse politico costituirà una nuova manifestazione dei legami che esistono fra i due popoli tedesco ed italiano anche nel campo motoristico, e sarà quest'anno organizzata dalla O.N.S. germanica, e per la parte italiana, dal R.A.C.I. in accordo con la F.A.S.I.

La data stabilita per la Berlino-Roma è quella del 23 settembre con arrivo a Roma il 24. Alla prova parteciperanno 200 vetture tedesche, 150 motociclette e 25 vetture rappresentanti le Sedi del R.A.C.I.

Il regolamento si basa su una formula di regolarità con settori di velocità cronometrati, di cui il più lungo è costituito dal tratto stradale Berlino-Monaco di 565 km. Sul percorso italiano verranno stabiliti due o più settori su strade miste ed in salita, naturalmente chiusi al traffico.

Alla prova verranno ammesse — suddivise nelle diverse classi — le vetture della categoria sport internazionale e le vetture strettamente di serie corrispondenti alle caratteristiche originarie di fabbricazione.

Presidente del Comitato organizzatore dela Berlino-Roma è il Gen. Huhlein; del tribunale d'appello il Conte Bonacossa. Fanno inoltre parte della Commissione Sportiva della manifestazione il comm. Furmanik e della Commissione tecnica Giovanni Canestrini.

Le Regate del Benaco

RIVA DEL GARDA, 10 sera

Organizzata dalla «Fraglia Rivana della vela» avrà luogo domenica 14 corrente, la settima manifestazione velica del Benaco. Alle regate saranno ammesse le seguenti imbarcazioni: Dinghy (dodici piedi) stazza internazionale; classe libera (stazza nazionale compensi); classe turismo, riservata alle imbarcazioni tipo «Benaco»; classe pescherecci.

Le regate si svolgono sotto l'egida del comando dell'ottava zona della R. Federazione della Vela e sono dotate di ricchi premi. Tra questi un magnifico trofeo «Città di Riva» offerto da S. A. R. il Principe Biragonese del Siam, attualmente soggiornante a Riva del Garda. Il trofeo sarà in palio nella regata dei Dinghy di stazza internazionale.

VOLO A VELA

L'avioraduno di Asiago

ASIAGO, 10 sera

Finalmente il sole è tornato oggi, ma tardi alle ore 18. Attività agonistica, zero; soltanto Mantelli, ammirevole di entusiasmo, ha profittato dell'assoluta calma atmosferica — niente vento, mancanza di correnti ascendenti o discendenti — per saggiare le caratteristiche di qualche macchina nuova, come il C.A.T. 28, il Cattaneo e l'Arcore, del Gruppo Goliardico milanese. Tutto qui. Un'altra giornata perduta. E sulle dieci in totale che il Raduno comporta è davvero una perdita grossa.

Nuovo primato mondiale

BERLINO, 10 sera

In occasione del 19.o Concorso di alianti, che da una settimana si svolge al campo ideale di Rhön, i risultati di classe internazionale si susseguono ininterrottamente. Ieri ancora il pilota Drechsler ha migliorato un primato mondiale salendo col suo velivolo a vela durante un volo a Marburg a ben 7070 metri sul livello del mare, con un totale di 6130 metri dal punto ove spiccò il volo.

Il motoclub Genova a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 10 sera

Un gruppo di 46 motociclisti, del motoclub di Genova, guidati dal loro vice presidente è stato ricevuto a Monaco, con grande cordialità, dai camerati tedeschi, delle squadre motorizzate, delle S. A. - I motociclisti genovesi, che sono ospiti del comando della zona bavarese, delle squadre motorizzate Hitleriane, hanno partecipato a diverse manifestazioni organizzate, in loro onore, dai reparti hitleriani. Il comandante delle squadre motorizzate di Monaco, Zimmermann li ha salutati con un cordiale discorso in cui ha sottolineato il sincero cameratismo che unisce le organizzazioni sportive delle due nazioni.

Nubifragi e temporali su tutta la Francia

Una chiesa e un campanile crollati — Raccolti distrutti — Danni per milioni di franchi

PARIGI, 10 sera

Una serie di nubifragi e di violenti temporali, in tutta la Francia, ha causato, nelle ultime 24 ore, rilevanti danni.

Il fulmine ha provocato a Tourcoin l'incendio di un grande edificio che è andato interamente distrutto.

I pompieri han dovuto limitarsi ad isolare gli abitati vicini. I danni ascendono a parecchi milioni.

Un altro fulmine ha distrutto la chiesa di Painpol dichiarata monumento nazionale. Il campanile è pure crollato.

Un nubifragio nella regione di Augusson ha distrutto interamente il raccolto, tanto che gli agricoltori non avranno neppure di che seminare i campi.

Le folgori hanno incendiato parecchie fattorie uccidendo numerosi capi di bestiame.

Anche nella regione di Besançon una terribile grandinata si è abbattuta sui vigneti e sui frutteti causando grandi danni.

Nella provincia di Yonne numerose case coloniche sono state distrutte dagli incendi provocati dai fulmini. Nella regione alpina la strada nazionale del colle dell'Iserand è stata nuovamente ostruita da una immensa frana.

Il Podestá di Trieste ha rassegnato le dimissioni

TRIESTE, 10 sera

Avendo il cav. di gr. cr. Salem Paolo Enrico rassegnato le proprie dimissioni da Podestà di Trieste è stato incaricato di reggere l'Amministrazione comunale l'attuale Vicepodestà comm. dott. Francesco Marcucci. (*Stefani*).

Carrettiere travolto dal proprio veicolo

MILANO, 10 sera

E' rimasto vittima stamane di una grave disgrazia il carrettiere Francesco Avanti, di 38 anni. Egli si trovava sul suo carro percorrendo via Tosti, quando trascinato a terra dalle redini che gli si erano impigliate nelle gambe, è caduto sotto le ruote ed ha avuto una gamba fratturata. E' stato ricoverato in condizioni pietose all'Ospedale Maggiore.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato del burro e dei latticini

Il mercato del burro, dopo gli ultimi rialzi, appare piuttosto stabile.

Le basi di prezzo, sempre per il prodotto più pregiato disponibile, non hanno pertanto subito, ad eccezione di un lieve ribasso a Parma e Reggio Emilia, alcuna variazione; esse sono le seguenti:

Belluno 10,30; Bologna 10,60; Brescia 10,50; Cremona 11,80; Ferrara 8,50; Mantova 10; Modena 10; Parma 11,70; Piacenza 11,50; Reggio Emilia 10,10; Vicenza 11; Treviso 12,80; Verona 10.

Continua, intanto, ad essere segnalata una notevole continuazione nella produzione del latte.

Sono stati fissati i nuovi prezzi del latte industriale; nel Cremonese a 55,50 il q.le per luglio, a Melzo a lire 64.92 pure per luglio, a Piacenza lire 59,25.

Per quanto riguarda i latticini, si è affermata la tendenza all'aumento, già accennata anche per i tipi freschi da tavola.

Il costo della vita in diminuzione

ROMA, 10 sera

Secondo i dati elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica, il numero indice nazionale complessivo del costo della vita, base 100, del 1928, si è portato, nel giugno 1938, a 98,69 del precedente mese di maggio e 99,14 del gennaio scorso.

Una più accentuata diminuzione segna il numero indice nazionale del capitolo alimentazione, che nel giugno 1938 registra 92,24 contro 93,58 del maggio e 93,86 del gennaio del medesimo anno. L'andamento favorevole della congiuntura in Italia viene confermato dai numeri indici dei prezzi al minuto della Confederazione Fascista dei Commercianti, che registrano, base 100 della prima quindicina del gennaio 1929, un leggero declino, e precisamente da 88,55 del gennaio 1938 a 87,313 nel successivo febbraio, a 86,34 nel marzo, a 85,58 nell'aprile ed a 85.34 nel maggio.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 33.1, minima 19.5.
NAPOLI — Massima 31, minima 20.4.
BARI — Massima 27, minima 22.
PALERMO — Massima 32.7, minima 22.8.
BOLOGNA — Massima 26, minima 19.3.
MILANO — Massima 29.7, minima 17.4.
TORINO — Massima 26, minima 19.3.
GENOVA — Massima 27.9, minima 22.9.
TRIESTE — Massima 28.5, minima 24.
FIRENZE — Massima 32, minima 18.9.
BOLZANO — Massima 23.8, minima 18.
VENEZIA — Massima 28.7, minima 20.4.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30-12,30: Orchestrina Lotti.
12,30-13: Dischi.
13,15: Orchestra Cetra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto vocale.

ROMA I - BARI I PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Orchestra d'archi.
21,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Ferrero.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO FIRENZE II - ROMA II

20,30: Dischi di musica sinfonica.
21: Trasmissione dall'Arena di Verona: «Tannhauser», opera romantica in tre atti. Parole e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Sergio Failoni. Maestro del coro: Ferruccio Cusinati.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: In giro per il mondo.
21: Assoli di fisarmonicha e chitarre.
Parigi Torre Eiffel. — 20,15 (dal Casinò di Vichy): Verdi: «Aida», opera (con Lauri Volpi).

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Deutschlandsender — 19: (da Salisburgo): Mozart: «Le nozze di Figaro», opera in quattro atti. Fra gli interpreti: Mariano Stabile, Maria Cebotari, Ezio Pinza.

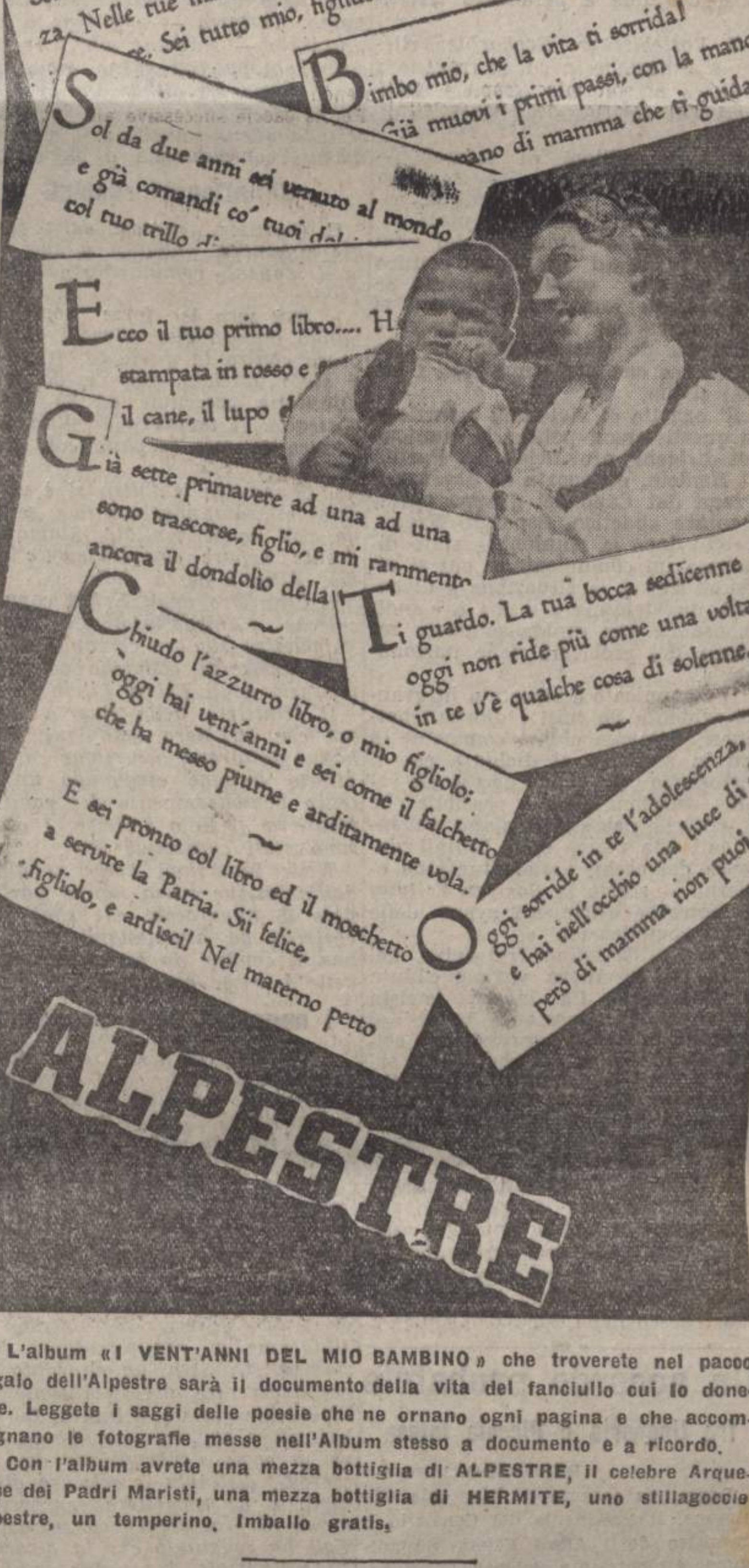
NON CHIEDETE UNA CEDRATA. MA "UNA TASSONI"
Tassoni
TIPICA CEDRATA DEL GARDA
e' buona e fa bene
CEDRAL TASSONI · SALÒ

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 30 Giugno 1938-XVI

Capitale sociale	L. 50.000.000,—
Riserve	„ 4.465.179,81
Depositi fiduciari	„ 285.968.462,45
Valori di proprietà	„ 109.301.222,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 188.133.412,51

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

UN DOCUMENTO
FEDELE E PERENNE



L'album «I VENT'ANNI DEL MIO BAMBINO» che troverete nel pacco regalo dell'Alpestre sarà il documento della vita del fanciullo cui lo donerete. Leggete i saggi delle poesie che ne ornano ogni pagina e che accompagnano le fotografie messe nell'Album stesso a documento e a ricordo.

Con l'album avrete una mezza bottiglia di ALPESTRE, il celebre Arquebuse dei Padri Maristi, una mezza bottiglia di HERMITE, uno stillagoccie Alpestre, un temperino. Imballo gratis.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla S. A. ALPESTRE - Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano.

BUONO *per un pacco propaganda a* **L. 44**

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

Pensioni da L. 25
Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele propr. =
RECOARO TERME
ALBERGO
TRETTENERO
Trattamento I° ordine
Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso:
Giugno-Settembre L. 450
Luglio-Agosto L. 500

GIOVEDI' 11 AGOSTO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 184

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROBLEMA CEKO

Runcimann studia le possibilità di soluzione

PRAGA, 10 sera

Continuano i colloqui e i contatti di Lord Runciman con gli esponenti del Governo e della minoranza tedesca.

Negli ambienti giornalistici si mettono in rilievo le difficoltà che l'opera di Lord Runciman incontra sopratutto a causa della situazione interna.

Ufficialmente si è parlato sinora soltanto della fase informativa, ma non occorre molto acume per comprendere che nelle conversazioni avute con i membri del Governo e con i rappresentanti tedeschi, Lord Runciman e i suoi collaboratori non si sono limitati ad ascoltare i loro interlocutori.

Secondo alcuni, anzi, Runciman avrebbe già lasciato intravedere su quali basi ritiene possibile la soluzione del problema della nazionalità.

Si aggiunge che la struttura del progetto sudetico e gli argomenti portati dai suoi sostenitori non hanno mancato di produrre una impressione favorevole. Così stando le cose, per arrivare ad un compromesso, è necessario che da parte ceka si rinunci all'intransigenza sinora manifestata. Si tratta in sostanza di riconoscere il principio della personalità giuridica dei gruppi nazionali e l'autonomia territoriale. Nessuna informazione da fonte competente è stata diramata sul contenuto delle conversazioni ma a quanto pare i partiti della coalizione ne sono perfettamente al corrente poichè proprio ora viene accentuata sui loro giornali la campagna per sostenere l'autorità e il prestigio dello Stato e per la difesa della sua potenza difensiva.

Si ripetono intanto gli attacchi al Governo di Hodza che viene accusato di essersi lasciata sfuggire l'iniziativa e di avere permesso che questa sia passata «in altre mani», leggi in quelle di Lord Runciman.

Gli ambienti cechi di sinistra rimproverano al Governo mancanza di decisione e ad Hodza troppa arrendevolezza.

Nuove proteste tedesche

MONACO DI BAV., 10 sera

L'indignazione della stampa per le aggressioni ceke contro cittadini sudetici, di cui si lamentano nuovi casi, continua a perdurare vivissima.

Il *Voelchischer Beobachter* rileva la situazione in cui si trovano i sudetici, sempre più oppressi dalle orde ceke sostenute dal Governo di Praga.

«Ottanta milioni di tedeschi — prosegue il giornale — seguono con crescente indignazione e tristezza le azioni che con brutale arbitrio vengono commesse dai ceki dando luogo ad un caos politico che potrebbe cessare soltanto se un radicale mutamento libererà le minoranze dai loro oppressori e l'Europa da quel latente pericolo di guerra che preoccupa tutti i popoli civili».

E' oggetto di vivissima attenzione in questi circoli politici la riunione dei dirigenti provinciali del Partito di Henlein, convocata di urgenza a Praga dal Capo del gruppo parlamentare sudetico, deputato Frank. Subito dopo la riunione è stato diramato un comunicato,in cui si dichiara che « la situazione è diventata insostenibile » e che è « indispensabile una rapida soluzione radicale del problema delle nazionalità ».

Il comunicato è riportato in grande evidenza da tutti i giornali berlinesi. Seguono chiari commenti in cui in sostanza si dichiara che il terrorismo ceko rende necessarie rapide decisioni. Non è possibile che i tedeschi dei sudeti siano abbandonati alla mercè delle brutali violenze dei cechi. « La situazione odierna — scrive la *Boersen Zeitung* — potrebbe altrimenti avere delle gravi complicazioni ».

Tutta la Germania fraternizza nel lutto per la nuova vittima caduta a Glaserwald. La stampa nazista sottolinea le circostanze in cui si è svolta la nuova aggressione e sottolinea il ricorso del partito dei sudeti a Lord Runcimann. Il fatto che l'uccisore sia stato assicurato alla giustizia dà una irrisoria consolazione poichè si sa bene osserva il *Deutsche Dienster* che in tutte le precedenti aggressioni la giustizia ceca ha garantito agli aggressori se non la impunità assoluta delle pene così irrilevanti da corrispondere ad un vero e proprio incoraggiamento della caccia all'uomo tedesco nella zona dei sudeti.

Un accordo probabile fra Ungheria e Piccola Intesa

BELGRADO, 10 sera

Dopo una assenza di parecchie settimane, il Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, Stojadinovic è rientrato a Belgrado stamane.

Secondo quanto si afferma nei circoli bene informati, Stojadinovic si interesserà ora della preparazione del Congresso della Piccola Intesa, che si inaugurerà il prossimo 20 agosto a Bled, in Slovenia, e che si occuperà specialmente del regolamento delle relazioni fra gli Stati membri e l'Ungheria.

L'organo semiufficioso « Novosti » parla stamane di un imminente accordo fra Ungheria e Piccola Intesa.

Il giornale ritiene inevitabile che si accordi all'Ungheria l'uguaglianza dei diritti militari e la piena libertà dei suoi armamenti. Ritiene, inoltre, che bisognerà garantire alle minoranze ungheresi i loro più elementari diritti; ma che non vi può essere questione di una revisione del problema territoriale.

Dichiarazioni di Daladier sulla situazione monetaria

PARIGI, 10 sera

Le proteste della stampa e delle categorie più direttamente e gravemente danneggiate dalla critica situazione in cui versa il porto di Marsiglia, ove i caporioni comunisti continuano a spadroneggiare indisturbati, hanno vivamente impressionato l'opinione pubblica.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto un colloquio col signor Ramadier, Ministro del Lavoro, su questa importante questione. Che cosa si siano detto i due uomini del Governo, non è noto. Ma, dopo il colloquio, Daladier ha date ai giornalisti notizie rassicuranti.

Secondo quanto ha detto il Presidente del Consiglio, l'astensione dal lavoro nelle domeniche, più che uno sciopero, deve essere considerato un rifiuto a compiere il lavoro straordinario. Degli altri inconvenienti gravissimi denunciati dai giornali, inconvenienti che ostacolano il funzionamento regolare del porto, non è stata detta una parola.

Interrogato circa la prossima probabile convocazione di un Consiglio di Ministri a Vizille per esaminare la situazione finanziaria, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che essa non ha nulla di inquietante e che, pertanto, tale eventualità non è prevista. Interrogato, infine, sulle voci corse in questi giorni di eventuali modificazioni dell'accordo monetario tripartito, che avrebbero permesso un nuovo allineamento della moneta, e sulla possibilità di un ritorno prossimo all'antica parità delle divise inglese ed americana, il signor Daladier si è mostrato molto sorpreso di tali informazioni che gli sembrano in parte contraddette dal brusco rialzo del dollaro.

Commentando le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, la *Republique* mette in grande rilievo le seguenti cifre: nel 1914 la Francia disponeva di un tonnellaggio mercantile di 1.922.000 e l'Italia di 1.430.000 tonnellate. Nel 1938 le cifre si sono invertite, e dànno: Francia: 2.880.000; Italia: 3.258.000. Il giornale, commentando queste cifre, ripete che se la Francia vuole rimanere una grande Nazione deve ripristinare l'ordine e la disciplina nel lavoro.

Colossale incendio in una città polacca

VARSAVIA, 10 sera

Un incendio di rara estensione è scoppiato nella città di Losica in vicinanza di Sicolpe nell'est della Polonia.

Più di cento case adibite ad abitazione con una fabbrica di sapone sono state ridotte in cenere.

Nel villaggio di Lipiny, ai margini della suddetta città dieci case adibite ad abitazione e 27 grange sono state pure distrutte dall'incendio.

Nel rogo hanno trovato la morte 34 persone mentre altre 56 venivano estratte semi-asfissiate.

Sciagura aerea in Lettonia

La tragica morte del pilota

RIGA, 10 sera

Un aeroplano militare è precipitato nelle vicinanze dell'aerodromo di Spilve.

Poco prima che l'apparecchio precipitasse, il pilota, noto aviatore, cadeva nel vuoto essendosi staccato il seggiolino.

LA TENSIONE NIPPO-SOVIETICA

Situazione "calma,, secondo Tokio

Una riunione del Consiglio Supremo di Guerra nipponico
Nuovo colloquio a Mosca fra Litvinoff e l'Ambasciatore nipponico - Notte di combattimento a Ciangkaofeng

TOKIO, 10 sera

Il Consiglio Supremo di Guerra ha tenuto stamane una riunione straordinaria per ascoltare un rapporto di Itagaki sul conflitto nippo-cinese, e sulla situazione alla frontiera del Manciukuò.

Presenti alla riunione erano il principe Kanin e il capo di Stato Maggiore generale, principe Asaka, zio dell'Imperatore.

Dopo di essa, Itakaki ha convocato 24 generali ai quali ha fatto un analogo rapporto.

Relativamente alle operazioni sul fronte di Ciangkaofeng, il Ministero della Guerra annunzia stamane che dopo un tentativo di attacco sovietico, la notte è trascorsa notevolmente agitata. Dalle due parti si è fatto largo uso di granate a mano. Tuttavia — aggiunge il comunicato — stamane alle 7 le posizioni giapponesi erano invariate, quantunque sia diminuito lo spazio che separa le linee nippo-mancesi da quelle sovietiche. I combattimenti continuavano a quell'ora.

Gli attacchi respinti

Il Quartier generale delle forze nippo-mancesi pubblica a sua volta il seguente comunicato datato da Yukis:

« Ieri sera le forze sovietiche hanno tentato due attacchi di sorpresa contro la quota 52. Il primo è stato lanciato alla 21, da forze difanteria precedute da 30 carri d'assalto. Il tentativo è fellito, e il nemico è stato respinto con gravi perdite.

« Il secondo tentativo si è verificato immediatamente prima dell'alba, con ugual risultato. Stamane il fronte appare completamente calmo. Attività aerea nulla ».

Il Ministero degli Esteri comunica che l'Ambasciatore a Mosca Shigemitsu sta ora cercando di fissare un terzo colloquio col Commissario degli Esteri Litvinof.

Il Ministero della Guerra informa che ieri sera aeroplani russi hanno fatto una incursione sul territorio coreano eseguendo un intenso bombardamento dei paesi di frontiera di Kojo e Keiko. I danni sono stati comunque lievi.

Nelle incursioni aeree compiute dall'aviazione russa hanno partecipato 45 apparecchi che sono stati costretti ad allontanarsi dalla linea di confine da un nutrito fuoco delle batterie antiaeree.

I negoziati sono possibili?

All'attacco di ieri sera hanno partecipato anche due battaglioni dell'esercito sovietico i quali hanno subito gravi perdite. Attualmente si sta svolgendo un duello di artiglieria.

Tanto il Ministero degli Esteri quanto quello della Guerra insistono nell'affermare che Cianghaofeng è sempre in mano dei giapponesi.

Il portaparola del Ministero degli Affari Esteri, riassumendo la situazione ai rappresentanti della stampa straniera, ha ricordato che per addivenire alla risoluzione dell'incidente con la U.R.S.S., lo Ambasciatore nipponico a Mosca aveva proposto l'evacuazione dei due eserciti, distinata a calmare gli animi, e a permettere successivamente di procedere a conversazioni. Egli ha soggiunto che la divergenza sostanziale, tra i due punti di vista russo e nipponico, sta nel fatto che i russi desiderano un ritorno alla situazione determinatasi prima del giorno 29 luglio, mentre i nipponici intendono che si ritorni alla situazione precedente al giorno 11 luglio; e cioè al giorno in cui si è determinato l'incidente nippo-sovietico in seguito alla occupazione russa della collina di Changkaofeng.

Il portaparola ha confermato, poi, che il Giappone non desidera condurre negoziati in condizioni impossibili e per quanto si riferisce alle conversazioni avvenute per costituire una Commissione incaricata di delimitare la frontiera, ha rilevato che, mentre Tokio aveva proposto in un primo tempo, che detta Commissione fosse formata da un giapponese, un mancese e un russo, aveva poi accettata che essa dovesse comporsi di un rappresentante sovietico e di uno nippo-mancese.

Il portaparola ha dichiarato da ultimo, che la situazione si deve considerare calma ed ha confermato che il Quartier generale sovietico si sta installando a Novokievak.

Nel bombardamento alla frontiera coreana da parte di aerei russi contro un treno che si trovava in territorio coreano, il portaparola ha chiarito che il treno correva tra Hingi e Shinkai, e che, oltre ai danni materiali, causati dal bombardamento, si deplora anche la morte di alcuni pacifici viaggiatori.

Impressioni londinesi

LONDRA, 10 sera

L'interesse della stampa inglese è rivolto anche stamane agli sviluppi del conflitto sovieto-nippomancese. I giornali notano specialmente l'arrivo alla frontiera mancese del maresciallo Bluecher.

Il Times scrive fra l'altro:

« In Germania si spera sinceramente che l'incidente non sbocchi in un grave conflitto armato; ma si ha l'impressione che Stalin desideri aggredire il Giappone mentre questi è ancora impegnato in Cina ».

Il Daily Telegraph crede che tanto la Russia quanto il Giappone si sforzino di evitare un conflitto. Il miglior mezzo per raggiungere questo scopo — aggiunge il giornale — sarebbe di sospendere le ostilità e di accettare la mediazione di un Comitato neutro. Nessun Paese ha interesse a vedere estendersi il conflitto, visto che esso influirebbe dannosamente sul processo di conciliazione intrapreso in Europa.

Il Nems Chronicle ritiene necessario liquidare il conflitto nel più breve tempo, e prima che la situazione divenga più critica.

Un colloquio a New-York dell'ambasciatore giapponese

Gli Stati Uniti sono pessimisti

NEW YORK, 10 sera

Il Segretario di Stato, Hull, ha ricevuto l'Ambasciatore giapponese Saito.

Sul colloquio, durato a lungo si mantiene un estremo riserbo.

—Si assicura, tuttavia, che sono aumentate le apprensioni del dipartimento di Stato sulle possibilità di una guerra russo-giapponese, specialmente se i Sovieti tenteranno un'azione contro il porto coreano, di Rashin, importante via di rifornimenti per il Manciukuò.

Occorre ricordare che i rossi hanno recentemente sviluppato le vicine basi navali, e spcialmente Novokiewsk, avanguardia di Vladivostock.

Non è quindi senza ragione che Blücker sia arrivato a Novokiewsk per dirigere le operazioni nella zona di Changkufeng.

Il New York Times, pubblica che un attacco russo contro Rashin sarebbe considerato dal Dipartimento di Stato come la scintilla provocatrice di un vasto incendio. Secondo lo stesso giornale la U.R.S.S. avrebbe segretamente concentrato grandi forze a Novukiewsk.

Tokio ignora le conversazioni di Berlino

Il servizio interrotto sulle ferrovie mancesi

TOKIO, 10 sera

Nessuna informazione ufficiale è qui giunta circa le conversazioni che hanno avuto luogo ieri a Berlino tra il Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop e l'Ambasciatore giapponese Shigenori Togo, ha dichiarato questa mattina un portavoce del Ministero degli Esteri.

Interrogato poi se le recenti visite degli Ambasciatori d'Italia e di Germania al vice-Ministro degli Esteri, Horinuchi, hanno qualche relazione con la riunione di Berlino, il portavoce ha risposto negativamente.

Si apprende che le linee ferroviarie del Manciukuò hanno cessato di far servizio per l'ovest e per l'est.

Hankau sarà evacuata

SCIANGAI, 10 sera

Ciang Kai Sceù ha ordinato l'evacuazione di Hankao per il 15 agosto.

I cinesi romperanno la diga sull'Yang Tse onde allagare il terreno e arrestare l'avanzata nipponica.

Si apprende da Tokio che dopo i combattenti avvenuti quattro giorni fa su di un fronte di circa quattro chilometri, i giapponesi hanno raccolto i corpi di mille soldati sovietici caduti entro le loro linee nella zona di Ciangkaofeng.

Il Ministero della Guerra comunica che ingenti forze russe sono concentrate nei pressi di Hansh, a circa 18 chilometri a nord di Ciang Ku Feng, sulla costa occidentale della baia di Possiet.

La Russia tiene le "polveri asciutte,,

MOSCA, 10 sera

Un comunicato dello Stato Maggiore della Prima Armata sovietica in Estremo Oriente, recante la data di ieri, avverte che le truppe giapponesi hanno nuovamente invaso il territorio sovietico in corrispondenza della collina di Zaoraernaya occupata dalle forze sovietiche. Il comunicato aggiunge che le truppe nipponiche sono state respinte e che hanno subito gravi perdite e che il fuoco di artiglieria continua in tutto il settore. Il comunicato poi informa che in una zona non specificata i giapponesi sono penetrati, per una profondità di 200 metri, in territorio sovietico e che le truppe sovietiche sono per ciò penetrate per 300 metri in territorio nipponico mancese in un settore vicino.

Oggi a Mosca il Parlamento sovietico ha tenuto una riunione durata esattamente 9 minuti per l'approvazione del bilancio della Unione ed altre leggi.

Il primo è stato approvato senza discussione come era stato elaborato dagli organi del Governo: ammonta a 127 miliardi di rubli. E' stato notato che nè Stalin, nè il Maresciallo Blucker, hanno partecipato alla riunione.

Il Parlamento si riunirà nuovamente in serata in seduta straordinaria.

Il giornale Prawda, commentando la seduta, tra l'altro, scrive:

« Il parlamento sovietico si riunisce in un momento critico. Noi non vogliamo la guerra ma siamo pronti alla guerra. La situazione internazionale ci obbliga a tenere le polveri asciutte ».

Gli altri giornali svolgono più o meno lo stesso tema.

Caratteristiche della mostra del minerale italiano

ROMA, 10

Un singolare e interessante aspetto della mostra del minerale italiano, che si va ordinando al Circo Massimo e sarà inaugurata il 18 novembre prossimo, è costituito dal reparto ricerche e invenzioni.

In una delle sezioni del reparto figureranno apparecchi e sistemi italiani di perforazione, quegli stessi che hanno permesso di scavare le celeberrime gallerie che attraversano le Alpi. Detto reparto, con la documentazione di applicazioni complesse, rappresenterà lo sforzo dell'ingegno italiano per aver ragione della natura avversa. Esperienze, tentativi, primi successi: tutto questo sarà documentato nella mostra, così come si potrà rivivere il primo periodo della lavorazione del metallo in Italia seguendo gli Etruschi i Romani i Medioevali e gli uomini del Rinascimento, nel loro sforzo costante di strappare alla terra le sue gelose ricchezze.

LA GUERRA IN SPAGNA

Tutti gli attacchi dei rossi infranti dai nazionali

SARAGOZZA, 10 sera

Stretti dalla necessità di « fissare » le forze di Franco in qualche punto del fronte, per sfuggire al « castigo » che li aspetta nella zona dell'Ebro, i rossi vanno alla ricerca di diversivi, di azioni che tutte, sistematicamente, si infrangono contro la ferrea resistenza e l'immediata reazione dei nazionali.

Così, stamane, i marxisti hanno ritentato e assaggiato il terreno a nord di Lerida.

L'idea era piuttosto audace: far saltare un pontone — costruito dai nazionali — sul fiume Segre.

L'insuccesso più completo attendeva gli attaccanti rossi. Le truppe franchiste hanno immediatamente sferrato il contrattacco. Il nemico doveva ritirarsi nelle posizioni di partenza, subendo delle gravi perdite.

L'aviazione nazionale non si dà tregua.

Stamane — poco prima delle sette — un idroplano nazionale proveniente da Majorca ha violentemente bombardato il porto di Valencia. Alcune bombe ad altissimo potenziale essendo cadute sul molo, lo hanno in parte distrutto.

Pure i magazzini generali sono stati danneggiati.

Aeroplani nazionali pure nelle primissime ore della mattinata hanno bombardato gli obiettivi militari di Alicante e Perello, situato a 15 chilometri da Valencia sulla strada di Tortosa.

Ad Alicante sono state violentemente bombardate le fortificazioni portuarie, due batterie costiere sono state distrutte.

A Perello invece due batterie antiaeree sono state messe fuori combattimento ed una caserma è stata colpita ed in parte distrutta. In tale località si deplorano 42 vittime, tutti però militari.

Le notizie delle sconfitte marxiste, quantunque tenute segrete, arrivano nelle città ancora sotto il dominio rosso e provocano delle violente manifestazioni. Si viene a sapere di una dimostrazione, compiuta da donne a Valencia, quando è trapelata la nuova dei... «successi» rossi sull'Ebro.

Le donne, riversandosi sulle strade, hanno tentato un corteo chiedendo pane e pace.

La polizia a cavallo, a stento ha potuto disperdere la dimostrazione e quando vi è riuscita, sul terreno sono rimasti 3 morti e 40 feriti.

Sono stati operati oltre cento arresti. I «fermati» sono stati denunziati per agitazioni antigovernative al Commissariato del popolo.

E passiamo alla «politica». Teoricamente esistono ancora le famigerate Cortes. Non si riuniscono mai, ma esistono. Che ci siano «ciascun lo dice», in quanto poi a sapere dove siano è un altro par di maniche.

Comunque, in assoluto segreto, si è riunita la «delegazione permanente». Si dice che il neo-comunista Negrin e il vecchio comunista Del Vajo abbiano fatto delle ampie e dettagliate relazioni; il primo sulla situazione militare, il secondo su quella diplomatica.

Sarebbe interessante sapere se il signor Negrin ha parlato di vittorie....

Certo Del Vajo avrà detto che i rapporti diplomatici con il Fronte popolare francese e con la Russia sono « cordialissimi »....

Tentati diversivi

SARAGOZZA, 10

I rossi hanno scatenato di sorpresa la notte scorsa un nuovo attacco contro le posizioni nazionali lungo il Segre, a nord di Lerida. Approfittando delle tenebre, alcune forze sono riuscite a passare sulla riva destra del fiume, ad una decina di chilometri a nord di Lerida nei pressi del paesello di Managrens, ed hanno attaccato, valendosi della propria superiorità numerica i piccoli posti di sorveglianza nazionali schierati lungo il fiume. La reazione delle forze nazionali, dopo la sorpresa iniziale, è stata rapida e violenta. Le forze nemiche hanno cozzato contro uno sbarramento difensivo che ha avuto ragione di tutti i loro tentativi di forzare la linea per avanzare in profondità sulla riva destra del Segre. Accolti da un fuoco nutritissimo di mitragliatrici, i rossi hanno dovuto limitarsi ad occupare alcune posizioni sull'argine del fiume, sulla riva destra di questo, dove si sono fortificati. I mortai anticarro nazionali hanno fermato i numerosi carri d'assalto di modello russo che tentavano di avanzare verso l'interno; l'attacco rosso è stato fermato alcune ore dopo il suo inizio. La nuova offensiva meno violenta e meno ampia di quella sostenuta dal nemico alcuni giorni fa sull'Ebro, sembra costituire un nuovo diversivo allo scopo di «fissare» al maggior numero possibile di forze nazionali nel settore del Segre, onde impedire una violenta ripresa della controffensiva sull'Ebro che ha fin'ora dato vittoriosi risultati alle truppe di Franco.

Gli "assegni famigliari,, nella Spagna nazionale

SALAMANCA, 10 sera

E' stata promulgata la legge che disciplina gli assegni famigliari. Questa legge deve considerarsi come la pratica applicazione della dichiarazione terza contenuta nella Carta spagnola del Lavoro. Il testo della legge, che si compone di nove articoli, è preceduta da una introduzione in cui è detto che il principio della fraternità tra i cittadini della Spagna esige che il regime degli assegni sia realizzato con un sentimento e un ordine unitari attraverso l'obbligatorietà, la reciprocità e la separazione dell'assegno dal salario, fissando il primo in proporzione al carico della famiglia in modo da tutelare rigorosamente le famiglie più numerose come lo esige la Patria. La legge spagnola sugli assegni famigliari si ispira agli identici concetti morali ed economici che informano l'analoga legislazione fascista in materia.

La Gran Bretagna protesta per l'affondamento di una nave

LONDRA, 10 sera

Il governo della Gran Bretagna ha dato istruzioni a Sir Robert Hodgson, agente britannico a Burgos, di protestare per l'affondamento

Cinque milioni di franchi per i rifugiati francesi dalla Spagna

PARIGI, 10 sera

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che autorizza, su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, un credito di 5 milioni di franchi, per l'esercizio 1938, a favore dei rifugiati francesi dalla Spagna.

La morte dell'accademico S. E. Parravano

FIUGGI, 10 sera

E' qui deceduto oggi l'Accademico d'Italia S. E. Parravano.

Nicola Parravano era nato a Fontana Liri (Frosinone) il 21 luglio 1883. Fu assistente presso l'Istituto chimico dell'Università di Roma dal 1905 al 1913, vce direttore del Laboratorio chimico delle sostanze esplosive dal 1909 al 1911. Nominato professore di chimica applicata a Padova nel 1913, passò alla facoltà di Scienze della Università di Firenze a occupare la prima cattedra di chimica fisica istituita in Italia, e fino al 1919 insegnò in quell'Ateno, chimica inorganica e chimica fisica. Nello stesso anno passò a Roma alla cattedra di chimica generale che ha occupato finora. Dal 1923 era direttore dell'Istituto chimico. Direttore della Scuola di Farmacia, dal 1925, e dal 1927 fino ad oggi è stato Preside della Facoltà di Scienze.

Nicola Parravano, di cui multiforme e instancabile fu l'attività, è stato vicepresidente del Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, presidente del Comitato Nazionale per la chimica, della Federazione Nazionale Fascista delle industrie chimiche, della Unione Internazionale di chimica, dell'Associazione Italiana di chimica, della Commissione per la Farmacopea, della Commissione Superiore consultiva per le sostanze esplosive ed infiammabili, membro dei Consigli superiori dell'Istruzione e della Sanità, presidente della Sezione chimica del Comitato di mobilitazione civile, vice presidente della Commissione per le industrie chimiche presso il Ministero delle Corporazioni.

Aveva fondato a Milano l'Istituto scientifico tecnico «Ernesto Breda» per ricerche nel campo della scienza e della tecnica dei metalli.

Durante la guerra ha dato la sua opera sopratutto nel campo degli esplosivi in qualità di membro della Commissione di collaudo e controllo dei medesimi.

Nel 1929, fu nominato Accademico d'Italia. Egli aveva vinto, nel 1917 il Premio Reale dei Lincei.

ULTIME DI SPORT

PALLA A NUOTO

Germania-Italia 4 a 0

LONDRA, 10 sera

La squadra italiana di nuoto che partecipa ai campionati di nuoto d'Europa che si svolgono a Wembley, ha disputato oggi la terza partita nel girone per il campionato di palla a nuoto, avendo per avevrsaria la squadra della Germania.

La partita è stata disputatissima.

La squadra della Germania ha vinto con quattro punti a zero. Nella gara di tuffi che terminerà stasera il nuotatore Gozzi è finora sesto in classifica con punti 93.29. Il tedesco Weiss è alla testa nella classifica con punti 111.32.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

2.000.000
di CAVOLI FIORI
CAVOLI CAPPUCCI
CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI ecc.
Prezzi modici, varietà elette.
Stabilimenti Orticoli Forestali
A. ANSALONI - BOLOGNA
Sede Via Oretti 14 - Tel. 22-250
Negozio - Via Pignattari 3 - Tel. 25-952

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

PROPAGANDISTE - 28-40 anni, buona presenza, non truccate, parola facile, discreta cultura, entusiasmo al lavoro, massima serietà, occorrono per diverse provincie per visitare negozi alimentari, ottime condizioni.
Inviare dettagli e referenze scritte di proprio pugno e fotografia SOCIETA' ALTHEA-PARMA.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

MOTOLEGGERA Raleigh usata ottime condizioni lire 500 - Tabaccheria Via Broccaindosso.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA